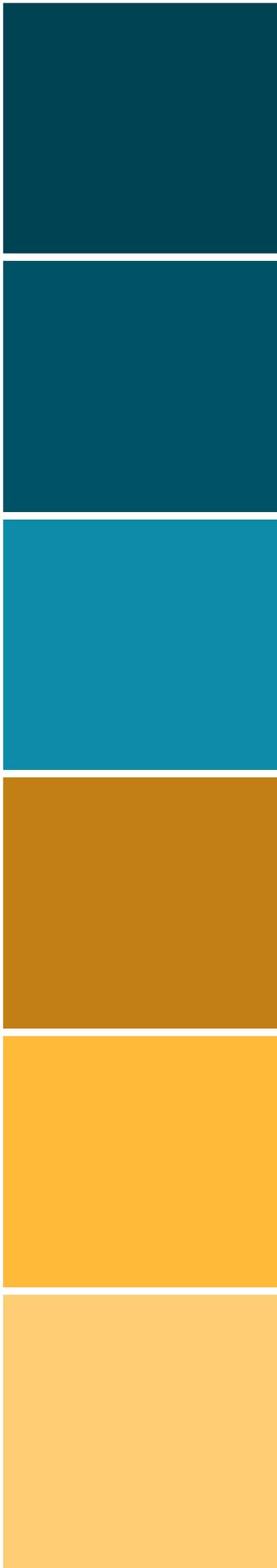


# Bilancio 2024



Società per azioni

Sede Legale: Piazza Rinaldi, 8 - 31100 TREVISO

Iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso e Codice Fiscale n. 03598000267

Capitale Sociale Euro 40.000.000,00 i.v.

Partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA 02529020220

Iscritta al n° 16 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 - cod. n° 32534

Appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca n° 20026

Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

# Indice

<b>CARICHE SOCIALI .....</b>	<b>4</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>6</b>
IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	7
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ .....	14
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO .....	22
RISORSE E STRUTTURA OPERATIVA .....	34
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI .....	35
FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	42
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	42
PROGETTO DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO .....	43
<b>BILANCIO 2024 .....</b>	<b>44</b>
STATO PATRIMONIALE.....	45
CONTO ECONOMICO .....	46
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	47
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	48
RENDICONTO FINANZIARIO .....	49
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>50</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	51
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	80
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	92
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI .....	100
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>132</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....</b>	<b>133</b>

# CARICHE SOCIALI

## CARICHE SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

**Presidente:**

Gaetano Marangoni

**Vicepresidente:**

Andrea Rizzoli

**Consiglieri:**

Michele Bini – Amministratore Delegato

Michele Plancher

Lino Mian

### Collegio Sindacale

**Presidente:**

Claudio Stefenelli

**Sindaci Effettivi:**

Silvio Stellaccio

Martina Malalan

**Sindaci Supplenti:**

Carlo Plet

Giambattista Quaranta

### Direzione Generale

**Vicedirettore Generale:**

Mario Milano

### Società di Revisione

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2024 oggetto di revisione contabile da parte della Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

## IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

### 1.1 Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 le Banche Centrali, pur mantenendo una propensione al contenimento dell'inflazione ai livelli target prossimi al 2%, hanno progressivamente allentamento le politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche sia della volatilità dei costi dell'energia pur mostrando un trend di progressiva contrazione e stabilizzazione. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuto dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

## 1.2. Mercati finanziari e valutari

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE.

Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

### 1.3. Il leasing nel 2024

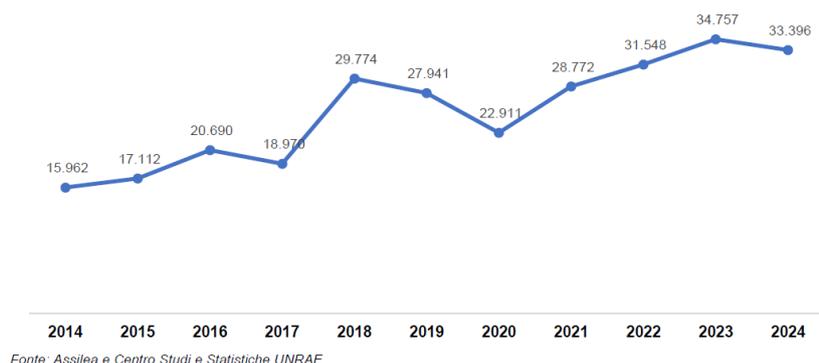
Nel 2024 il leasing ha finanziato 33,4 miliardi di euro di investimenti, con una flessione del 3,9% rispetto al 2023 (tab.1 e fig. 1). La diminuzione più importante si è registrata nel noleggio a lungo termine di autovetture (-12,5%), seguita da quella del comparto del leasing strumentale (-9,5%), mentre si è registrato un visibile incremento del leasing immobiliare (+5,3%).

Tab. 1 – Stipulato leasing periodo gen-dic 2024 (valori in migliaia di euro)

STIPULATO LEASING GEN-DIC 2024	Numero	Valore (migliaia di €)	Var % Numero	Var % Valore
Autovetture in leasing*	77.781	4.555.792	-1,5%	0,8%
Autovetture NLT*	311.297	9.590.141	-18,6%	-12,5%
Veicoli commerciali in leasing*	36.986	1.728.972	12,8%	19,6%
Veicoli commerciali NLT*	55.601	1.596.907	4,3%	14,5%
Veicoli Industriali	22.523	3.028.671	5,7%	11,4%
<b>AUTO</b>	<b>504.188</b>	<b>20.500.483</b>	<b>-11,3%</b>	<b>-2,5%</b>
Strumentale finanziario	87.828	7.695.392	-10,6%	-12,9%
Strumentale operativo	106.068	1.468.052	14,3%	14,3%
<b>STRUMENTALE</b>	<b>193.896</b>	<b>9.163.444</b>	<b>1,5%</b>	<b>-9,5%</b>
<b>AERONAVALE E FERROVIARIO</b>	<b>271</b>	<b>567.668</b>	<b>9,3%</b>	<b>19,7%</b>
Immobiliare costruito	2.165	1.905.063	-2,6%	18,2%
Immobiliare da costruire	427	1.127.608	-15,6%	-11,0%
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>2.592</b>	<b>3.032.671</b>	<b>-5,0%</b>	<b>5,3%</b>
<b>ENERGIE RINNOVABILI</b>	<b>451</b>	<b>131.293</b>	<b>-4,8%</b>	<b>-46,3%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>701.398</b>	<b>33.395.559</b>	<b>-8,1%</b>	<b>-3,9%</b>

(\*) Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

Fig. 1- Serie storica dello stipulato per comparto (valori in milioni di euro)

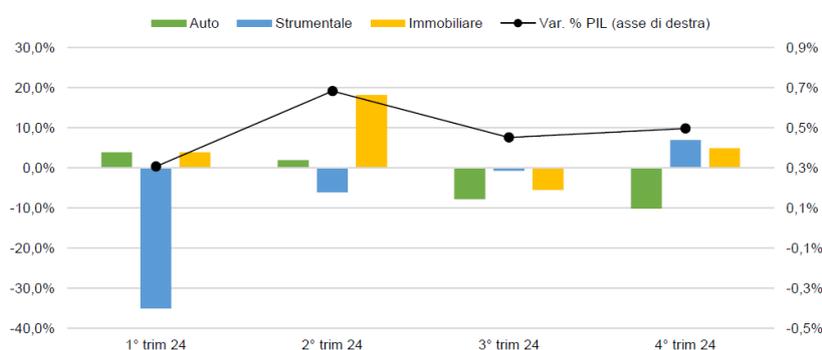


L'auto, con oltre 20 miliardi di euro di stipulato, si conferma il comparto più importante. Ad un avvio di anno in lieve crescita, è seguita un'inversione di tendenza nel terzo trimestre ed un peggioramento nel quarto.

Il comparto del leasing strumentale, con un volume di stipulato superiore ai 9 miliardi, ha visto un inizio anno fortemente negativo ed un progressivo miglioramento nei trimestri successivi che lo ha portato ad una crescita del 4,9% nell'ultimo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023. Sulla performance del settore ha pesato la partenza lenta del Piano transizione 5.0.

L'immobiliare, con uno stipulato superiore ai 3 miliardi di euro, ha mantenuto una dinamica positiva nel corso dell'anno, fatta eccezione per il terzo trimestre, nel quale il rallentamento congiunturale ha pesato su tutti i comparti (fig. 2).

Fig. 2 – Dinamica trimestrale del leasing nei principali comparti vs. PIL (Var. % '24/'23, Volumi)



In termini di importi, il peso del leasing auto sulle nuove operazioni ha raggiunto nel 2024 il 61,4% dei nuovi volumi finanziati (dal 60,5% che si registrava nel 2023) (fig. 3a). Il leasing strumentale si è confermato come il secondo comparto per importanza e ha rappresentato il 27,4% del totale, quasi 2 punti percentuali in meno rispetto al 2023. Segue il comparto del leasing immobiliare, in cui si è concentrato il 9,1% dei nuovi finanziamenti nel 2024 rispetto all'8,2% del 2023. Il peso del leasing aeronavale e ferroviario è contenuto, ma in lieve crescita rispetto all'anno precedente, con una quota dell'1,7% (+0,6 p.p. rispetto al 2023). Il leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si è attestato allo 0,4% del totale (0,7% nel 2023).

Il leasing ha visto una diminuzione del numero di nuove operazioni. Complessivamente, sono stati stipulati circa 701mila nuovi contratti, l'8,1% in meno rispetto all'anno precedente. Oltre due terzi dei nuovi contratti hanno riguardato beni auto e poco meno di un terzo il leasing strumentale (fig. 3b).

Fig. 3a – Ripartizione dei nuovi contratti di leasing 2024 per comparto (in valore)

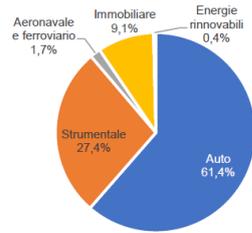
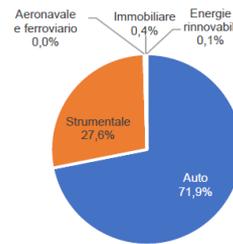


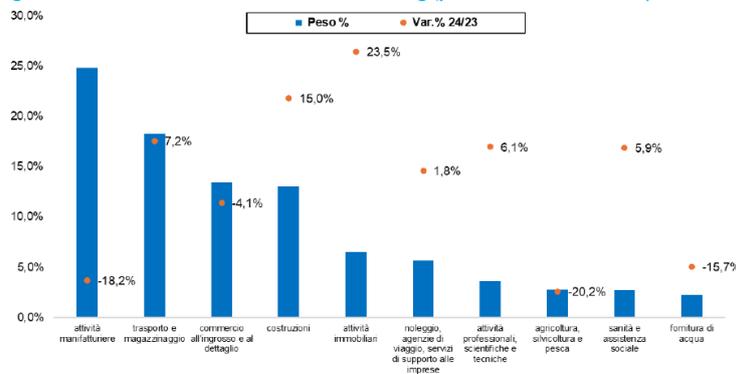
Fig. 3b – Ripartizione dei nuovi contratti di leasing 2024 per comparto (in numero)



Fonte: Assilea e Centro Studi

Anche nel 2024 il principale settore di clientela che ha utilizzato il leasing è stato quello manifatturiero, con una percentuale del 24,8% sul totale stipulato (fig. 4), che però ha visto una diminuzione dello stipulato in valore assoluto del 18,2% rispetto all'anno precedente. Seguono: il settore del trasporto e immagazzinaggio, con un 18,3% sul totale (in crescita del 7,2% rispetto 2023) e quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio che ha rappresentato il 13,4% del totale ed ha avuto una diminuzione del 4,1% rispetto all'anno precedente.

Fig. 4 - Primi 10 settori Ateco della clientela leasing (peso % e var.% in valore)

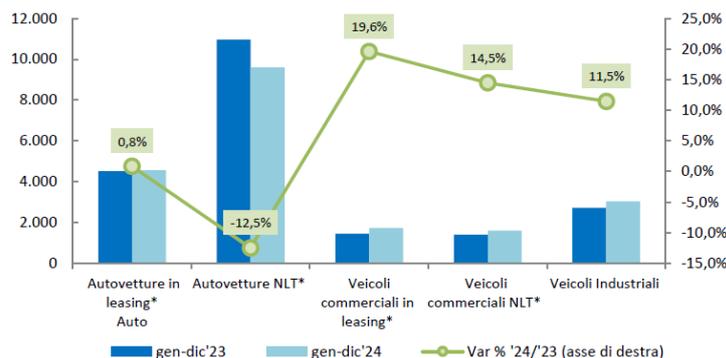


Fonte: elaborazioni Assilea su dati BDCR

### 3.2. Focus sui principali comparti

Nel 2024 il volume complessivo dei nuovi finanziamenti auto ha subito una diminuzione del 2,5%. Su di essa ha pesato una flessione importante del noleggio a lungo termine nel comparto (-12,5%), a fronte una sostanziale stabilità del leasing finanziario (+0,8%), variazioni positive si sono invece registrate negli altri segmenti auto (fig. 5). Per i veicoli commerciali, si registra rispettivamente una crescita del 19,6% del leasing e del 14,5% del noleggio a lungo termine. In aumento anche il leasing di veicoli industriali, che ha registrato un incremento dell'11,5% rispetto all'anno precedente.

Fig.5 – Stipulato leasing auto (valori in milioni di euro)

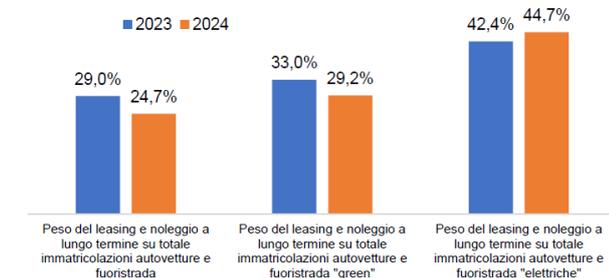


(\*) elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

Fonte: Assilea e Centro Studi

È diminuita dal 29,0% del 2023 al 24,7% nel 2024 la percentuale di autovetture immatricolate che è stata finanziata in leasing e noleggio a lungo termine. A fronte di una riduzione della penetrazione nell'intero segmento delle autovetture "green" (ibride, plug-in e a batteria elettrica), dove si è passati da un 33,0% ad un 29,2% nei due anni considerati, si è osservato un sensibile aumento della penetrazione di queste tipologie di finanziamento nella categoria meno inquinante delle autovetture elettriche, penetrazione che nello stesso periodo è salita dal 42,4% al 44,7%; in particolare, si è osservato un incremento del 12,9% delle autovetture elettriche finanziate in leasing nel 2024 rispetto al 2023.

Fig. 6 – Incidenza % del leasing e NLT sulle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada totali, "green", elettriche

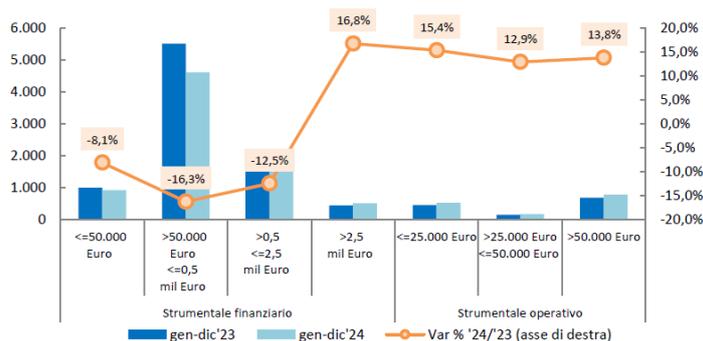


Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

In linea con la dinamica più debole degli investimenti nel 2024, il **leasing strumentale** ha registrato una diminuzione complessiva del 9,5% sui volumi, a fronte di un incremento dell'1,5% del numero dei nuovi contratti stipulati.

Nel comparto, il leasing finanziario strumentale, in particolare, ha avuto una flessione complessiva del valore di stipulato pari al 12,9%, mostrando una dinamica negativa in tutte le fasce d'importo (fig. 7). Il leasing operativo, invece, ha visto una crescita in valore del 14,3% rispetto al 2023, con una dinamica positiva in tutte le fasce d'importo.

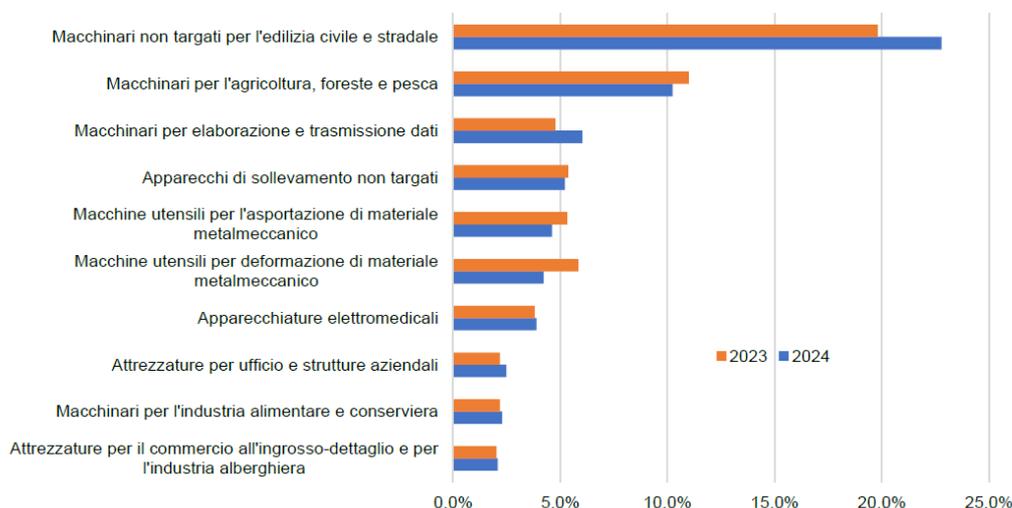
Fig. 7 – Stipulato leasing strumentale (valori in milioni di euro)



Fonte: Assilea e Centro Studi

Si confermano al primo posto, per tipologia di beni finanziati, i macchinari non targati per l'edilizia civile e stradale, il cui peso sul totale in valore (22,8%) sale rispetto all'anno precedente (19,8%), (fig. 8). Al contrario, diminuisce leggermente il peso della seconda tipologia di beni per importo finanziato, quella dei macchinari per l'agricoltura, dall'11,0% del 2023 al 10,2% del 2024. Sale al terzo posto il leasing di macchinari per elaborazione e trasmissione dati, con un peso pari al 6,0% (4,8% nel 2023) ed una crescita del 13,5% dello stipulato rispetto all'anno precedente.

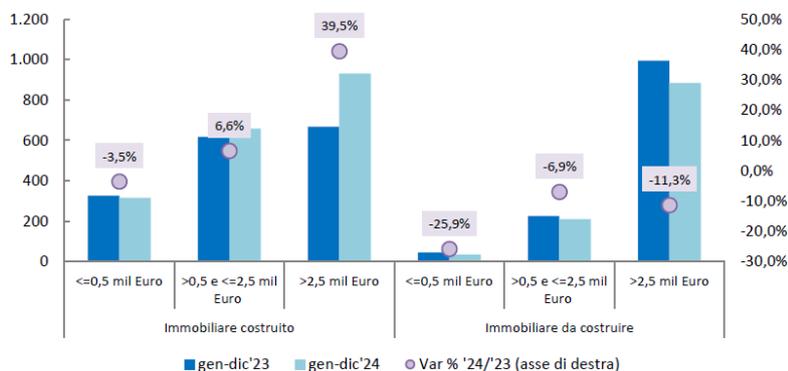
Fig. 8 – I primi 10 segmenti di leasing strumentale per tipo bene (% in valore)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati BDCR

In concomitanza con la ripresa osservata nel settore degli investimenti in immobili non residenziali, il 2024 ha visto un incremento del **leasing immobiliare**, con un aumento del 5,3% sui volumi e una riduzione del 5,1% sul numero delle operazioni. La ripresa ha interessato il segmento del leasing di immobili costruiti (+18,2%), che si è concentrata soprattutto nelle fasce d'importo più elevate. A fronte di una diminuzione del 3,5% dei volumi dei nuovi contratti d'importo inferiore a 0,5 milioni di euro, si è infatti registrato un incremento del 6,6% nella fascia d'importo compresa tra 0,5 e 2,5 milioni di euro ed un incremento del 39,5% nella fascia d'importo superiore ai 2,5 milioni di euro. Nel comparto del leasing da costruire, invece, si è registrata una flessione del 11,0%, in conseguenza della diminuzione in tutte le diverse fasce d'importo considerate (fig. 9).

Fig. 9 – Stipulato leasing immobiliare (valori in milioni di euro)

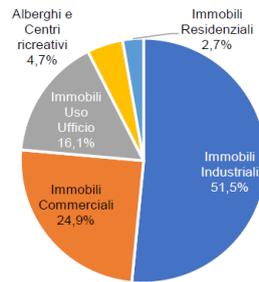


Fonte: Assilea e Centro Studi

Il leasing è cresciuto in tutti i principali segmenti del non residenziale. Il leasing di immobili ad uso industriale si conferma essere il principale (fig. 10), con una quota del 51,5% dello stipulato 2024, leggermente inferiore rispetto al 2023 (53,9%). Seguono gli immobili commerciali che rappresentano il 24,9% del totale, in linea con l'anno precedente (23,2%). Gli immobili ad uso ufficio coprono il 16,1% del comparto ed hanno visto un'importante crescita rispetto al 2023 (anno in cui pesavano il 12,9%).

Gli alberghi e i centri ricreativi rappresentano il 4,7% del totale, in lieve aumento rispetto al 2023 (3,9%). Gli immobili residenziali rappresentano una quota piuttosto modesta sul totale (2,7%), in diminuzione rispetto all'anno precedente (6,1%).

Fig. 10 – Ripartizione stipulato leasing immobiliare per tipologia di immobile locato (in valore)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati BDCR

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ

### L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'offerta dei servizi in ambito leasing consente al Gruppo Cassa Centrale Banca di rafforzare la gamma di servizi offerti ai territori attraverso le convenzioni specifiche stipulate con le Banche del Gruppo Cassa Centrale per la distribuzione del prodotto.

Claris Leasing S.p.A., grazie ai propri servizi di locazione finanziaria, intende accompagnare gli investimenti delle piccole e medie imprese clienti delle Banche affiliate al Gruppo con un impegno sempre crescente per rispondere alle nuove sfide del mercato.

Il contesto congiunturale domestico mostra, per l'esercizio in corso, una lieve crescita del livello di attività economica, nonostante l'incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geo-politiche, ed un'inflazione che appare in rallentamento grazie anche alla contrazione dei prezzi delle materie prime energetiche e all'efficacia delle politiche monetarie restrittive.

In tale scenario, l'esercizio ha visto il settore del leasing Italia registrare una lieve flessione su base annua, condizionata dalla contrazione del comparto strumentale, che ha anche scontato l'attesa per il decreto attuativo del Piano Industria 5.0, solo parzialmente compensata dal positivo apporto delle operazioni riferite ai comparti targato e immobiliare.

L'andamento del mercato si riflette anche sui dati consuntivi registrati dalla Società, in particolare con riferimento alla contrazione evidenziata dal comparto strumentale che, in questo caso, risulta tuttavia più che compensata dalla crescita registrata nei comparti immobiliare e targato che presentano quindi una evoluzione sensibilmente migliore rispetto al mercato Italia.

Claris Leasing, tramite i collocamenti effettuati dalla rete distributiva delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo, ha concluso l'esercizio con 1580 nuovi contratti di leasing finanziario per complessivi 313,1 milioni di Euro di nuovi investimenti. Rispetto ai dati dell'esercizio precedente si rileva un incremento di circa il 3,1% nei volumi dello stipulato con dinamiche di comparto coerenti con quelle dell'industria leasing Italia. Nel 2024, sono stati destinati oltre 121 milioni di Euro all'industria manifatturiera, 78 milioni di Euro al commercio e trasporti e quasi 72 milioni di Euro al settore immobiliare e costruzioni, finanziando piccole e medie realtà imprenditoriali locali a sostegno del tessuto sociale dei territori. Dal punto di vista commerciale, la Società esprime attenzione verso le iniziative progettuali rivolte alla salvaguardia ambientale, in conformità con le politiche comunitarie e nazionali indirizzate a valorizzare gli investimenti nel settore della green economy e delle politiche di Gruppo in ambito ESG (Environmental, Social and Governance). Per quanto concerne la qualità degli attivi, in linea con l'obiettivo del Gruppo Cassa Centrale, è proseguita la tendenziale riduzione delle esposizioni non

performing attraverso una strategia di dismissioni perlopiù gestita direttamente dalla Società. L'indice NPL ratio lordo si è attestato a dicembre 2024 al 2,8%, in miglioramento rispetto al 3,2% di dicembre 2023. Supportata da una prudente politica di accantonamenti, l'incidenza delle esposizioni deteriorate nette sul monte totale dei crediti leasing è oggi pari a circa 1,1%, sostanzialmente in linea con il valore di dicembre 2023, mentre la copertura delle posizioni deteriorate si attesta al 60,4%, in contrazione rispetto al 68,8% di fine 2023 anche per effetto delle dinamiche di ingresso ed uscita intercorse nell'anno.

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti suddivisi per tipologia di prodotto.

**TABELLA 1 - VALORE CONTRATTI STIPULATI**

COMPARTO (Euro 000)	2024		2023		VARIAZIONI 2023/2024	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<b>AUTO</b>	58.018	18,5	48.240	15,9	9.778	20,3
<b>AERONAVALE</b>	-	-	751	0,2	(751)	(100,0)
<b>STRUMENTALE</b>	137.242	43,8	166.887	54,9	(29.645)	(17,8)
<b>IMMOBILIARE</b>	117.694	37,6	88.098	29,0	29.596	33,6
<b>ENERGIE RINNOVABILI</b>	323	0,1	-	-	323	n.a.
<b>TOTALE</b>	<b>313.277</b>	<b>100,0</b>	<b>303.976</b>	<b>100,0</b>	<b>9.301</b>	<b>3,1</b>

Complessivamente il valore dei contratti stipulati è cresciuto del 3.1% rispetto al 2023, attestandosi a € 313,3 milioni. In particolare:

- il settore mobiliare incide per il 62.3% del totale, nell'ambito del quale:
  - o il settore auto registra un incremento del 20,3% rispetto al 2023 ed incide per il 18,5% del totale;
  - o il settore strumentale registra un decremento del 17,8% rispetto al 2023 ed incide per il 43,8% del totale;
- il settore immobiliare rileva un incremento del 33,6% rispetto al 2023 ed incide per il 37,6% del totale;

**TABELLA 2 - NUMERO CONTRATTI STIPULATI**

COMPARTO	2024		2023		VARIAZIONI 2023/2024	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
<b>AUTO</b>	783	49,6	588	41,2	195	33,2
<b>AERONAVALE</b>	-	-	2	0,1	(2)	(100,0)
<b>STRUMENTALE</b>	694	43,9	754	52,9	(60)	(8,0)
<b>IMMOBILIARE</b>	103	6,5	82	5,8	21	25,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.580</b>	<b>100,00</b>	<b>1.426</b>	<b>100,00</b>	<b>154</b>	<b>10,80</b>

Relativamente al numero dei contratti stipulati,

- il settore auto registra un significativo incremento rispetto al 2023 (+33,2%) ed incide per il 49,6% del totale;
- il settore strumentale registra un decremento dell'8,0% rispetto al 2023 ed incide per il 43,9% del totale;
- il settore immobiliare rileva un incremento del 25,6% rispetto al 2023 ed incide per il 6,5% del totale;

## I PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI (Euro 000)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
<b>Totale attivo</b>	<b>865.945</b>	<b>796.215</b>	<b>69.730</b>	<b>8,8</b>
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	840.901	774.272	66.629	8,6
- Attività materiali e immateriali	5.935	6.066	(130)	(2,1)
- Attività altre	19.108	15.877	3.231	20,4
<b>Totale passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>865.945</b>	<b>796.215</b>	<b>69.730</b>	<b>8,8</b>
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	748.187	676.523	71.664	10,6
- Passività altre	43.621	39.951	3.670	9,2
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>74.137</b>	<b>79.741</b>	<b>(5.604)</b>	<b>(7,0)</b>

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, relativamente alle voci Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono legate all'incremento di valore degli investimenti in leasing. Per conseguenza, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono incrementate per fronteggiare il maggior fabbisogno finanziario.

DETTAGLIO: ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (Euro 000)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>840.901</b>	<b>774.272</b>	<b>66.629</b>	<b>8,6</b>
- non performing	9.613	8.114	1.499	18,5
- performing	831.289	766.158	65.131	8,5

Più specificatamente, la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a € 840,9 Mln con un aumento netto di € 66,6 Mln rispetto al 31 dicembre 2023.

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità, per saldi lordi, rettifiche e saldi netti.

CREDITI VALORE NOMINALE (Euro 000)	31.12.2024		31.12.2023		VARIAZIONI 2023/2024	
	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	2.826	0,3	3.657	0,5	(831)	(22,7)
Inadempienze probabili	19.675	2,3	22.272	2,8	(2.597)	(11,7)
Scaduti deteriorati	1.780	0,2	116	0,0	1.664	1.434,6
<b>Crediti leasing deteriorati</b>	<b>24.281</b>	<b>2,8</b>	<b>26.045</b>	<b>3,2</b>	<b>(1.764)</b>	<b>(6,8)</b>
di cui oggetto di concessioni	7.555		12.236		(4.681)	
<b>Crediti leasing in bonis</b>	<b>845.479</b>	<b>97,2</b>	<b>778.412</b>	<b>96,8</b>	<b>67.067</b>	<b>8,6</b>
di cui oggetto di concessioni	5.193		-		5.193	
<b>CREDITI LORDI TOTALI</b>	<b>869.760</b>	<b>100,0</b>	<b>804.457</b>	<b>100,0</b>	<b>65.303</b>	<b>8,1</b>
di cui oggetto di concessioni	12.747		12.236		511	

RETTIFICHE PER RISCHIO DI CREDITO (Euro 000)	31.12.2024		31.12.2023		VARIAZIONI 2023/2024	
	VALORE	% copertura	VALORE	% copertura	VALORE	%
su Sofferenze	2.791	98,7	3.498	95,7	(707)	(20,2)
su Inadempienze probabili	11.471	58,3	14.361	64,5	(2.890)	(20,1)
su Scaduti deteriorati	407	22,9	72	62,1	335	465,5
<b>Rettifiche su crediti deteriorati</b>	<b>14.668</b>	<b>60,4</b>	<b>17.931</b>	<b>68,8</b>	<b>(3.263)</b>	<b>(18,2)</b>
di cui oggetto di concessioni	4.676		7.904		(3.228)	
<b>Rettifiche su Crediti in bonis</b>	<b>14.190</b>	<b>1,7</b>	<b>12.254</b>	<b>1,6</b>	<b>1.936</b>	<b>15,8</b>
di cui oggetto di concessioni	358		-		358	
<b>RETTIFICHE SU CREDITI TOTALI</b>	<b>28.858</b>	<b>3,3</b>	<b>30.185</b>	<b>3,8</b>	<b>(1.327)</b>	<b>(4,4)</b>
di cui oggetto di concessioni	5.033		7.904		(2.871)	

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO VALORE DI BILANCIO (Euro 000)	31.12.2024		31.12.2023		VARIAZIONI 2023/2024	
	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	36	0,0	159	0,0	(123)	(77,5)
Inadempienze probabili	8.204	1,0	7.911	1,0	293	3,7
Scaduti deteriorati	1.373	0,2	44	0,0	1.329	3.020,5
<b>Crediti leasing deteriorati</b>	<b>9.613</b>	<b>1,1</b>	<b>8.114</b>	<b>1,0</b>	<b>1.499</b>	<b>18,5</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	2.879		4.332		(1.453)	
<b>Crediti leasing in bonis</b>	<b>831.289</b>	<b>98,9</b>	<b>766.158</b>	<b>99,0</b>	<b>65.131</b>	<b>8,5</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	4.835		-		4.835	
<b>CREDITI TOTALI</b>	<b>840.901</b>	<b>100,0</b>	<b>774.272</b>	<b>100,0</b>	<b>66.629</b>	<b>8,6</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	7.714		4.332		3.382	

L'ammontare totale dei crediti netti deteriorati a bilancio è pari a € 9,6 Mln ed incide per l'1,1% della voce, con un incremento complessivo di € 1,5 Mln (+18,5% rispetto al 31 dicembre 2023).

Nello specifico, in termini di importi netti:

- le **sofferenze** registrano un decremento pari a € 0,1 Mln (-77,5% rispetto al 2023) e presentano un'incidenza sul totale dei crediti prossima allo 0%;
- le **inadempienze probabili** rilevano un incremento di € 0,3 Mln (+3,7% rispetto al 2023) ed incidono sul totale crediti per l'1%;
- i **crediti scaduti deteriorati** rilevano incremento di € 1,3 Mln e rappresentano lo 0,2% del totale.

I crediti leasing in bonis nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono aumentati in termini assoluti di € 65,1 Mln, registrando un incremento dell'8,6% rispetto al 31 dicembre 2023.

## PORTAFOGLIO CREDITI LEASING, COVERAGE E INDICATORI DI RISCHIO

### PORTAFOGLIO CREDITI LEASING AL 31 DICEMBRE 2024

(Importi in migliaia di euro)	31.12.2024				
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Copertura (%)	Incidenza Crediti Netti sul Totale (%)
<b>Crediti leasing deteriorati</b>	<b>24.281</b>	<b>(14.668)</b>	<b>9.613</b>	<b>60,4</b>	<b>1,1</b>
<i>Sofferenze</i>	2.826	(2.791)	36	98,7	0,0
<i>Inadempienze probabili</i>	19.675	(11.471)	8.204	58,3	1,0
<i>Scadute deteriorate</i>	1.780	(407)	1.373	22,9	0,2
- di cui forborne	7.555	(4.676)	2.879	61,9	0,3
<b>Crediti leasing non deteriorati</b>	<b>845.479</b>	<b>(14.190)</b>	<b>831.289</b>	<b>1,7</b>	<b>98,9</b>
- di cui forborne	5.193	(358)	4.835	6,9	0,6
<b>Crediti leasing totali</b>	<b>869.760</b>	<b>(28.858)</b>	<b>840.901</b>	<b>3,3</b>	<b>100,0</b>

### PORTAFOGLIO CREDITI LEASING AL 31 DICEMBRE 2023

(Importi in migliaia di euro)	31.12.2023				
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Copertura	Incidenza Crediti Netti sul Totale
<b>Crediti leasing deteriorati</b>	<b>26.045</b>	<b>(17.931)</b>	<b>8.114</b>	<b>68,8</b>	<b>1,0</b>
<i>Sofferenze</i>	3.657	(3.498)	159	95,7	0,0
<i>Inadempienze probabili</i>	22.272	(14.361)	7.911	64,5	1,0
<i>Scadute deteriorate</i>	116	(72)	44	62,1	0,0
- di cui forborne	12.236	(7.904)	4.332	64,6	0,6
<b>Crediti leasing non deteriorati</b>	<b>778.412</b>	<b>(12.254)</b>	<b>766.158</b>	<b>1,6</b>	<b>99,0</b>
- di cui forborne	-	-	-	-	-
<b>Crediti leasing totali</b>	<b>804.457</b>	<b>(30.185)</b>	<b>774.272</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>

La Società, al 31 dicembre 2024, presenta crediti netti leasing verso la clientela per € 840,9 Mln (€ 774,3 Mln a fine dicembre 2023), a fronte di un'esposizione lorda di € 869,8 Mln e fondi rettificativi per complessivi € 28,9 Mln che garantiscono una copertura complessiva di portafoglio del 3,3%. La riduzione di copertura complessiva del portafoglio crediti leasing dell'esercizio 2024, rispetto al periodo precedente (€ -1,3 Mln), deriva principalmente dalla riduzione dello stock di NPL conseguente principalmente agli incassi intervenuti nel corso dell'esercizio 2024.

I crediti leasing bonis netti, a dicembre 2024, risultano pari a € 831,3 Mln (€ 766,2 Mln a dicembre 2023) e presentano un'incidenza sui crediti leasing totali del 98,9%, mentre il credito deteriorato netto, pari a circa € 9,6 Mln (€ 8,1 Mln a fine 2022) ne rappresenta il residuale 1,1%.

I crediti leasing in bonis, a dicembre 2024, presentano rettifiche di valore per € 14,2 Mln che garantiscono un livello di copertura sui crediti pari all'1,7%. Il valore risulta in leggera crescita rispetto all'1,6% del precedente esercizio. La Società ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto a partire dall'esercizio 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, la Società per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023. A fronte di tale approccio conservativo la Società ha inoltre applicato, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento.

A dicembre 2024, il portafoglio dei crediti leasing deteriorati, in termini di esposizione netta, evidenzia posizioni a sofferenze per € 0,0 Mln con accantonamenti complessivi per € 2,8 Mln, inadempienze probabili pari a € 8,2 Mln con rettifiche di valore per € 11,5 Mln e scaduti deteriorati per €1,4 Mln con rettifiche di valore per € 0,4 mln.

Le rettifiche di valore sui crediti in bonis e deteriorati garantiscono alla società un significativo presidio a fronte del rischio di credito in un contesto congiunturale che permane decisamente complicato sia dal punto di vista della congiuntura economica che sul fronte geopolitico.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali indicatori di gestione del rischio di credito.

Indici di gestione dei rischi	31.12.2024	31.12.2023	Variazione %
<b>NPL ratio Lordo</b>	2,8%	3,2%	(12,5)
<b>NPL ratio Netto</b>	1,1%	1,0%	10,0
<b>Coverage NPL</b>	60,4%	68,8%	(12,2)
<b>Costo del rischio (in bps)</b>	n.a.	n.a.	

L'indicatore NPL ratio lordo si attesta al 2,8% segnando una ulteriore riduzione (-12,5%) rispetto a dicembre 2023. L'NPL ratio netto permane contenuto e pari all'1,1%, sebbene sia in leggera crescita (+10%) rispetto allo scorso esercizio conseguentemente alla riduzione delle coperture medie del portafoglio NPL che passano dal 68,8% al 60,4%. Queste ultime si sono ridotte soprattutto per effetto delle riprese da incasso registrate nel corso del 2024 e dell'ingresso a NPL di posizioni scadute deteriorate che scontano per natura un coverage mediamente più basso rispetto agli UTP e alle sofferenze.

L'andamento degli indicatori riguardanti NPL confermano come la Società stia continuando a presidiare la qualità dell'attivo, in linea con gli orientamenti provenienti dall'Autorità di Vigilanza e le indicazioni della Capogruppo, con una progressiva riduzione dello stock di credito non performing, grazie specialmente ai recuperi diretti.

La gestione attiva del credito deteriorato e la sua progressiva contrazione trovano conferma nell'indicatore costo del rischio (non rappresentativo in quanto positivo sia al 31 dicembre 2024 che al 31 dicembre 2023) il cui valore riflette i significativi recuperi legati alla chiusura di posizioni deteriorate. La dinamica esprime infatti anche i benefici derivanti dalla vendita dei beni del portafoglio non performing che ha generato, per l'esercizio appena concluso, significative riprese di valore solo in parte compensate da accantonamenti rilevati nell'ambito di una attenta valutazione del portafoglio crediti nel pieno rispetto delle disposizioni normative emanate dall'Autorità di Vigilanza e delle policy ed indicazioni ricevute dalla Capogruppo.

Tali risultanze confermano le riflessioni circa i vantaggi del prodotto leasing rispetto al profilo di rischio e ai requisiti patrimoniali grazie a:

- titolarità del bene, con possibili controlli ben più stretti sull'utilizzo, sullo stato di manutenzione e sulla eventuale strategia di recupero dell'asset – in caso di inadempimento – attraverso successiva rivendita o rilocazione;
- analisi istruttorie, che presentano una maggiore articolazione e capacità valutativa in quanto focalizzate anche sulla situazione del fornitore, sulla fungibilità del bene, sulla situazione del cliente e sul relativo piano industriale.

Tali circostanze, dando una connotazione maggiormente "virtuosa" all'operazione di leasing rispetto ad un'operazione bancaria di tipo "tradizionale", dal punto vista del contenimento del rischio, hanno portato ASSILEA a proporre, come a suo tempo da Leaseurope nel 2019, un trattamento prudenziale del leasing ad hoc, distinto rispetto a quello riferibile alle altre forme di finanziamento, attuabile attraverso la revisione del framework prudenziale contenuto nella Capital Requirement Regulation ("CRR"), tramite quindi l'applicazione di coefficienti di ponderazione ridotti per ciascuna classe di esposizione (verso imprese, clientela al dettaglio e beni immobiliari).

Il 31 maggio 2024, il Consiglio d'Europa ha adottato il nuovo Regolamento di normativa prudenziale che aggiorna il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR III) e che conclude l'implementazione dell'accordo internazionale Basilea IV nel diritto dell'Unione Europea. Pur riconoscendo la natura a basso rischio del leasing, lo sviluppo di un regime su misura per il leasing è stato rinviato di fatto all'Autorità bancaria europea che sottoporrà a specifica analisi ed approfondimento la rischiosità delle operazioni di leasing (cfr. Articolo 495 quater, 2° comma). L'EBA, infatti, è incaricata di preparare una relazione sulle calibrature dei parametri di rischio associati alle esposizioni leasing. L'EBA includerà in particolare nella sua relazione sul leasing dati raccolti a livello europeo circa il numero medio di default, le perdite realizzate osservate nell'Unione Europea per esposizioni associate a diversi tipi di beni oggetto di operazioni di leasing e a diversi tipi di operatori che praticano attività di leasing. L'EBA presenterà tale relazione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione entro 36 mesi dalla data di entrata in vigore della CRR3. "Sulla base di tale relazione, se del caso, la Commissione Europea presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa una proposta legislativa entro il 31 dicembre 2028.

## LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

DETTAGLIO: ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI (Euro 000)	31.12.24	31.12.23	VARIAZIONI 2023/2024	
	Importo	Importo	Valore	%
<b>Attività ad uso funzionale</b>	<b>5.805</b>	<b>5.939</b>	<b>(135)</b>	<b>(2,3)</b>
- di proprietà	5.647	5.885	(239)	(4,1)
- diritti d'uso IFRS 16	158	54	104	193,5
<b>Attività immateriali</b>	<b>131</b>	<b>126</b>	<b>4</b>	<b>3,5</b>
<b>Totale attività materiali e immateriali</b>	<b>5.935</b>	<b>6.066</b>	<b>(130)</b>	<b>(2,1)</b>

Il totale dell'aggregato ammonta a fine esercizio a € 5,9 Mln, registrando rispetto al 2023 un decremento netto di € 130 mila.

## LE ALTRE ATTIVITÀ

DETTAGLIO: ALTRE ATTIVITÀ (Euro 000)	31.12.24	31.12.23	VARIAZIONI 2023/2024	
	Importo	Importo	Valore	%
<b>Attività fiscali</b>	<b>3.424</b>	<b>3.756</b>	<b>(332)</b>	<b>(8,8)</b>
<b>Altre attività</b>	<b>14.214</b>	<b>10.818</b>	<b>3.396</b>	<b>31,4</b>
- Crediti IVA di Gruppo	150	1.392	(1.242)	(89,2)
- Altre	14.064	9.426	4.638	49,2
<b>Totale</b>	<b>17.638</b>	<b>14.574</b>	<b>3.064</b>	<b>21,0</b>

Il totale delle altre attività risulta pari a € 17,6 Mln registrando un incremento netto di € 3 Mln (+21%). Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita degli anticipi a fornitori per € 5,9 Mln

parzialmente compensata dalla riduzione delle fatture da emettere per indicizzazioni maturate nei confronti della clientela (€ -1,9 Mln) e dal minor credito IVA per € 1,2 Mln.

## LE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riportata in bilancio al 31 dicembre 2024 ammonta ad € 748,2 Mln e rileva un incremento netto di € 71,7 Mln rispetto al saldo dell'anno precedente.

DETTAGLIO: DEBITI (Euro 000)	31.12.24 Importo	31.12.23 Importo	VARIAZIONI 2023/2024	
			Valore	%
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>740.044</b>	<b>669.371</b>	<b>70.673</b>	<b>10,6</b>
<b>vs. Banche e Enti Finanziari</b>				
- finanziamenti e c.c.	740.043	669.371	70.672	10,6
- altri debiti	1	-	1	n.a.
<b>vs. Clientela</b>	<b>8.143</b>	<b>7.152</b>	<b>991</b>	<b>13,8</b>
- finanziamenti	-	-	-	n.a.
- altri debiti	8.143	7.152	991	13,8
<b>Totale debiti</b>	<b>748.187</b>	<b>676.523</b>	<b>71.664</b>	<b>24,4</b>

I debiti vs. Banche sono rappresentati dai debiti per finanziamenti ricevuti dalla Capogruppo e segnano un incremento di €70,7 Mln (+10,6%).

I debiti vs. clientela sono aumentati di € 1,0 Mln e ammontano a € 8,2 Mln. Sono costituiti per la maggior parte dagli anticipi ricevuti su contratti stipulati e da depositi cauzionali.

Le indicizzazioni maturate a favore della clientela ammontano ad € 434 mila e sono state liquidate nel mese di gennaio 2025.

## LE ALTRE PASSIVITÀ

Alla fine dell'esercizio il totale dell'aggregato ammonta a € 43,6 Mln con un incremento di € 3,7 Mln rispetto all'anno 2023, dato per la maggior parte dall'incremento dei debiti nei confronti dei fornitori, parzialmente compensato dalla riduzione del saldo dei fondi rischi e oneri e delle passività fiscali.

DETTAGLIO: ALTRE PASSIVITÀ (Euro 000)	31.12.24 Importo	31.12.23 Importo	VARIAZIONI 2023/2024	
			Valore	%
<b>Fondi rischi ed oneri</b>	<b>5.487</b>	<b>7.005</b>	<b>(1.518)</b>	<b>(21,7)</b>
<b>Passività Fiscali</b>	<b>-</b>	<b>510</b>	<b>(510)</b>	
<b>T.F.R.</b>	<b>202</b>	<b>242</b>	<b>(40)</b>	<b>(16,7)</b>
<b>ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>37.932</b>	<b>32.194</b>	<b>5.739</b>	<b>17,8</b>
- Fornitori	34.892	29.478	5.414	18,4
- Debiti vs. la Capogruppo	2.144	1.938	205	10,6
- Debiti vs. Erario	156	143	13	9,3
- altri debiti	741	635	106	16,7
<b>Totale</b>	<b>43.621</b>	<b>39.951</b>	<b>3.670</b>	<b>9,2</b>

## IL PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta a € 74,1 Mln. Nel dettaglio le voci che lo compongono sono:

VALORI DI BILANCIO (Euro 000)	31.12.24 Importo	31.12.23 Importo	VARIAZIONI 2023/2024	
			Valore	%
<b>Capitale Sociale</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Riserva Legale</b>	<b>3.389</b>	<b>2.830</b>	<b>559</b>	<b>19,8</b>
<b>Riserve di Utili</b>	<b>25.585</b>	<b>25.585</b>	<b>(0)</b>	<b>(0,0)</b>
<b>Riserve di valutazione</b>	<b>22</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>36,0</b>
<b>Riserva F.T.A.</b>	<b>128</b>	<b>128</b>	<b>0</b>	<b>0,2</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>5.014</b>	<b>11.182</b>	<b>(6.168)</b>	<b>(55,2)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>74.138</b>	<b>79.741</b>	<b>(5.603)</b>	<b>(7,0)</b>

L'evoluzione del patrimonio netto nel corso del 2024 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- 1) aumento della riserva legale di € 559 mila;
- 2) aumento delle riserve di valutazione di € 6 mila;
- 3) rilevazione dell'utile di esercizio del 2024 pari a € 5,0 Mln.

Per completezza, si ricorda che l'utile dell'esercizio 2023, per la parte non obbligatoriamente destinata a riserva legale, è stato interamente distribuito nel corso dell'esercizio 2024.

## I DATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

DATI ECONOMICI (Euro 000)	2024	2023	VARIAZIONI 2023/2024	
	Importo	Importo	Valore	%
Margine di interesse	12.977	12.574	403	3,2
Commissioni nette	332	-	332	n.a.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.309</b>	<b>12.574</b>	<b>735</b>	<b>5,8</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	889	10.652	(9.763)	91,7
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>14.198</b>	<b>23.226</b>	<b>(9.028)</b>	<b>(38,9)</b>
- spese per il personale	(4.628)	(4.224)	403	9,5
- altre spese amministrative	(3.047)	(2.846)	201	7,1
- accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	549	1.197	(649)	54,2
Rettifiche di valore su attività mat. e imm.	(332)	(359)	(27)	(7,6)
Risultato netto proventi/oneri di gestione	690	425	265	(62,4)
<b>Costi operativi</b>	<b>(6.768)</b>	<b>(5.807)</b>	<b>961</b>	<b>16,5</b>
Utile (perdita) delle partecipazioni	-	(500)	(500)	(100,0)
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.430</b>	<b>16.919</b>	<b>(9.489)</b>	<b>(56,1)</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.416)	(5.736)	(3.320)	(57,9)
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.014</b>	<b>11.182</b>	<b>(6.168)</b>	<b>(55,2)</b>

Il margine di interesse per l'anno 2024 risulta pari a € 13,3 Mln e segna un incremento del 3,2% rispetto all'anno precedente dovuto principalmente all'aumento dei volumi; il saldo netto delle commissioni, pari a € 0,3 Mln segna una crescita rispetto allo scorso esercizio grazie alle nuove politiche commissionali messe in atto a partire da gennaio 2024.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a € 13,3 Mln, registrando un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche/riprese di valore su crediti rilevate nell'esercizio, pari ad € 0,9 Mln, sono di valore positivo grazie al contributo apportato dalle riprese da incasso registrate nel corso dell'esercizio.

I costi operativi per l'anno 2024, pari a € 6,8 Mln, sono aumentati di € 1,0 Mln (+16,5%) per effetto principalmente dell'incremento delle spese del personale e delle spese amministrative e per il minor contributo (positivo) degli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte per l'anno 2024 è pari a € 7,4 Mln. Le imposte sul reddito sono pari a € 2,4 Mln e portano ad un utile netto di esercizio pari ad € 5,0 Mln.

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività.

INDICI DI REDDITIVITA'	2024	2023	VARIAZIONI 2023/2024
ROA (Margine di Intermediazione/ Totale attivo medio) (*)	1,56%	1,63%	(0,07%)
Cost Income (Costi operativi / margine di intermediazione)	50,86%	46,19%	4,67%
Rettifiche nette per rischio di credito / margine di intermediazione	6,68%	84,72%	(78,04%)
Tax rate (Imposte sul reddito / Utile ante imposte)	32,52%	33,91%	(1,39%)
ROE (Utile d'esercizio/Patrimonio medio) (*)	6,52%	15,08%	(8,56%)

(\*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

Con riferimento agli indici di redditività, il ROE, calcolato rapportando al patrimonio netto medio l'utile di periodo, risulta pari al 6,52%, in riduzione rispetto al 2023 (dato che aveva beneficiato delle significative riprese di valore sul rischio di credito), mentre il ROA, determinato come rapporto tra l'utile

netto ed il totale attivo medio di bilancio, si attesta in area 1,56% in sostanziale continuità con lo scorso esercizio.

Il cost income è pari al 50,86%, in aumento rispetto al 2023 per il minor contributo (positivo) degli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Come descritto in precedenza, l'indicatore costo del rischio "Rettifiche nette per rischio di credito / margine di intermediazione" non è rappresentativo in quanto positivo (sia al 31 dicembre 2024 che al 31 dicembre 2023) riflettendo i significativi recuperi legati alla chiusura di posizioni deteriorate.

## IL PATRIMONIO ED I REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza secondo la normativa vigente.

Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

VIGILANZA (Euro 000)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONI	
			Valore	%
<b>A. FONDI PROPRI</b>				
<b>A1. Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier1 - CET 1)</b>	<b>68.993</b>	<b>68.432</b>	<b>561</b>	<b>0,8</b>
A2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier1 - At1)				
A3. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)				
<b>A4. Totale Fondi Propri</b>	<b>68.993</b>	<b>68.432</b>	<b>561</b>	<b>0,8</b>
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte	27.929	25.990	1.939	7,5
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.2 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.5 Requisiti prudenziali specifici	2.399	2.401	(2)	(0,1)
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>30.328</b>	<b>28.391</b>	<b>1.937</b>	<b>6,8</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	<b>505.465</b>	<b>473.186</b>	<b>32.279</b>	<b>6,8</b>
<b>C.2 Patrimonio di base /attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)</b>	<b>13,6%</b>	<b>14,5%</b>	<b>(0,8%)</b>	<b>(5,6)</b>
<b>C.3 Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>13,6%</b>	<b>14,5%</b>	<b>(0,8%)</b>	<b>(5,6)</b>

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Base e al Patrimonio di Vigilanza, rapportati alle attività di rischio ponderate, evidenzia un coefficiente del Patrimonio di base (TIER1 capital ratio) e un coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) del 13,6%. La riduzione rispetto allo scorso esercizio è correlata all'aumento degli RWA conseguente all'incremento dei volumi.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

### PIANO STRATEGICO 2024-2027

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo (in seguito anche "PS") con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-26 approvato lo scorso esercizio.

Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle controllate, in un percorso che ha visto ogni legal entity del Gruppo definire il proprio PS individuale che poi è confluito all'interno del PS consolidato di Gruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accentramento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;

- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Il Gruppo ha adottato una logica c.d. rolling nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

In tale ambito Claris Leasing ha contribuito al piano di Gruppo ed ha approvato il piano strategico 2024 – 2027 in data 24 maggio 2024.

## FATTI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel mese di luglio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane. Tale accordo prevede un progressivo incremento della retribuzione in 3 tranche a partire dal mese di settembre 2024 e fino al mese di gennaio 2026 (1° tranche 01/09/2024 - 2° tranche 01/01/2025 - 3° tranche 01/01/2026), nonché l'erogazione di una componente una tantum riferita al recupero degli arretrati.

Nell'esercizio 2024 si sono inoltre perfezionati gli accordi individuali di incentivazione all'esodo su base volontaria di 4 dipendenti.

## OPERAZIONI DI CESSIONE DI POSIZIONI NON PERFORMING

Nel corso del 2024 la Società in ottica di de-risking ha partecipato alla seguente operazione di cessione true sale multioriginator organizzata dalla Capogruppo:

### Operazione denominata "NPLs XII"

Operazione multioriginator composta da due distinti portafogli costituiti rispettivamente da crediti classificati a UTP e sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria.

Claris Leasing ha partecipato all'operazione con un portafoglio di crediti leasing classificato a sofferenza con GBV di 490 mila Euro (già oggetto di precedenti write-off per complessivi 2,6 milioni di Euro). Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 127 mila Euro. I contratti di cessione sono stati sottoscritti in data 23 dicembre 2024 con conseguente eliminazione contabile dei crediti.

## DECISIONE BCE - RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del

portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

## **CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Società ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio e con le indicazioni di Capogruppo, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

## **FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO**

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

### **Trasparenza**

**D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche e le società prodotte come Claris Leasing dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

### **Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.**

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del

regime di capitalizzazione “composto” degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell’oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti”.

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell’omessa indicazione, all’interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione “composto” degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento “alla francese”.

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l’indeterminatezza o l’indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c.;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all’art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d’interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: “(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. “alla francese” e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell’oggetto del contratto causandone la nullità parziale”.

Sotto il profilo della possibile violazione dell’art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche e le società prodotte dei contenuti della sentenza.

## Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l’ampliamento dell’ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l’obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall’EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;

- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

## CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogico fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudentiale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.
- definiscono un regime prudentiale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche.
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

In tale ambito Claris Leasing intende esercitare l'opzione offerta da Banca d'Italia ai IF 106 facenti parte di gruppi bancari, di applicare a partire dal 1 gennaio 2025 la disciplina prudentiale delle banche e dei gruppi bancari modificata per effetto dell'applicazione del Regolamento (UE) 2024/1623 ("CRR3"), ai sensi della normativa prudentiale banche (con opportune deroghe in coerenza con il principio di proporzionalità vigente), fintanto che non venga completato il processo di adeguamento della normativa prudentiale degli IF 106.

### Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi

della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro sui titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
  - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
  - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cybercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

## Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

## Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;

- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante “Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale”, che modifica **l'articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto **dall'articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante “Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111”, intervenuto su un reato presupposto previsto **dall'articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici”, che ha apportato modifiche alle previsioni di cui **all'articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante “Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia”, che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui **all'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare”, intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti **dall'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante “Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937”, in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante “Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi”, modificativo delle disposizioni di cui **all'articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante “Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”, intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista **dall'articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

## Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli

istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341 (COD)).

## Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

### Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

### **Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act**

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

## **RISORSE E STRUTTURA OPERATIVA**

### **Organico e Formazione**

Alla data del 31 dicembre 2024 l'organico della Società risulta composto da **46** dipendenti. Nel dettaglio:

CATEGORIA	31.12.2024	31.12.2023
Dirigenti	1	2
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	8	8
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	8	9
Impiegati	29	24
<b>Totale dipendenti</b>	<b>46</b>	<b>43</b>

- In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2023 sono stati attuati interventi formativi in coerenza con gli ambiti di interesse e le tematiche normative, regolamentari e fiscali di impatto.
- Inoltre, si segnala che, come ogni anno, prosegue la formazione specifica in ambito "leasing" erogata con il supporto dell'associazione di categoria (Assilea).
- Come già segnalato nello scorso esercizio sono stati stipulati accordi individuali a tempo indeterminato per consentire la forma di lavoro in modalità "agile", tenuto conto di quanto disposto dall'art. 8 comma 3-bis della L.81/2017 ed il tipo di attività svolto da ciascun lavoratore, senza alcuna decurtazione della retribuzione.

L'organico aziendale risulta inoltre ulteriormente arricchito dal contributo di 6 dipendenti distaccati presso la Società dalla Capogruppo o da altre entità del Gruppo (3,5 unità in termini di FTE).

## Organizzazione, sistemi ed infrastrutture

Il sistema informativo della Società è sempre oggetto di costante manutenzione al fine di garantire le implementazioni in coerenza con le variazioni normative e le esigenze di integrazione nei sistemi informatici della Capogruppo.

## IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Società è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Società è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.288/2015 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

## Governo Societario

Al Consiglio di Amministrazione è affidato il Governo Societario ed espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo. Inoltre, ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la società.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato il 27 ottobre 2022, per il triennio 2022/2024 ed è formato da 5 componenti; a seguito della sostituzione della figura del Direttore Generale, in coerenza con le soluzioni adottate su altre società controllate nel perimetro di Gruppo, in data 24/03/2023 è stato nominato l'attuale Amministratore Delegato ed in data 28/03/2023 il nuovo Presidente del CdA.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Società, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le funzioni aziendali di controllo per la Società sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Società del Gruppo.

La Società ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Società ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Società agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## **RISCHI CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA**

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte D della Nota Integrativa, Sezione 3 – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Società è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

**Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

**Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

**Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti delle Banche del Gruppo, investitori o Autorità di Vigilanza.

**Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

**Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

**Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

**Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

**Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

**Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società del Gruppo possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

## Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

## Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

## Rischi climatici e ambientali

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

## INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Società e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## RAPPORTI CON LA CONTROLLATA

La società controllata Claris Rent S.p.A. opera nel settore del noleggio operativo a lungo termine e riveste un ruolo commerciale strategico per consentire di offrire alla clientela una gamma di soluzioni più completa per la fornitura di beni strumentali e auto, queste ultime sia per uso aziendale che privato. Nell'ambito di un efficientamento nell'utilizzo delle risorse umane sulla base delle specifiche competenze di ciascuno, continuano i rapporti di distacco concordati con i dipendenti sia in ambito direzionale che amministrativo, e rimane in essere il contratto di outsourcing per la fornitura di servizi amministrativi e fiscali.

Per quanto riguarda i dati gestionale della partecipata si rimanda al paragrafo dedicato della nota integrativa (Parte B, Sez. 7 – Partecipazioni).

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per le altre "parti correlate", si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D, Sez. 6).

Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

## AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni proprie, della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Claris Leasing insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'ottica di armonizzare e sviluppare con maggiore efficacia la distribuzione sul territorio, Claris Leasing ha creato una divisione dedicata all'ambito Marketing e Comunicazione.

Lo scopo è quello di definire strumenti a beneficio della rete delle Banche del Gruppo e dei Clienti che possano valorizzare il catalogo prodotti presente e futuro e promuovere iniziative a sostegno della programmazione commerciale veicolandole con adeguati supporti.

Nel corso del 2024 sono state messe a terra alcune campagne di comunicazione sui prodotti con attenzione in particolare al tema della Transizione Digitale, sostenuta dal Piano di Transizione 5.0. In tale alveo è stato anche sviluppato un Contest.

L'impianto di comunicazione e marketing di incardina in ogni caso nella logica di coniugare la specificità del catalogo prodotti di Claris con Leasing la comunicazione istituzionale della Capogruppo e le singole attività delle Banche affiliate

## DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano è sottoposto a partire dall'esercizio 2024 agli obblighi in materia di rendicontazione di sostenibilità in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD") recepita nell'ordinamento nazionale con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125. Tale rendicontazione consolidata di sostenibilità di Gruppo sarà predisposta dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e resa pubblica da Cassa Centrale Banca in conformità alle previsioni normative. La Società ha contribuito alla rendicontazione fornendo dati e informazioni ad essa relativi.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata.

## FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario globale mostra l'inflazione in diminuzione, ma senza la ripresa del ciclo espansivo e con diversità di performance fra aree. La situazione geopolitica continua a presentare grandi incertezze, prima fra tutte la politica che adotterà la nuova amministrazione USA. Nell'UEM le difficoltà strutturali del settore manifatturiero frenano la crescita, PIL previsto sotto l'1% nei prossimi anni, e la BCE continua il percorso di riduzione dei tassi di policy. L'Italia mostra un'economia sostanzialmente in stagnazione e la crescita è rivista al ribasso con PIL in area +0,5% anche nel 2025.

In un contesto che presenta ancora molte incertezze, Claris Leasing prevede un consolidamento dello sviluppo commerciale confermando le direttrici di sviluppo e crescita previste nella strategia di lungo periodo approvata dalla Società, una redditività sostenibile, anche diversificando le fonti di ricavo, mantenendo una forte attenzione ai territori nel rispetto dei valori che ispirano le strategie della Capogruppo.

Nulla cambierà invece sul fronte della prudente gestione del portafoglio crediti, al fine di mantenere una elevata qualità dell'attivo, data anche la grande attenzione da sempre posta alla fungibilità dei beni oggetto dei contratti di leasing stipulati e all'azione di puntuale monitoraggio, osservazione e controllo degli stessi, messa da sempre in atto dalla società, tenendo presente che le peculiarità del prodotto leasing consentono valutazioni della clientela maggiormente articolate ed approfondite che permettono di ridurre sensibilmente i rischi di inadempimento, contenendo notevolmente il costo del credito.

## PROGETTO DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile di € **5.013.731,66** Vi proponiamo di destinare a:

- riserva legale € 250.686,58
- dividendi da distribuire al socio € 4.763.045,08

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera ringraziare:

- la Direzione ed il Personale tutto della Società per il contributo dato e la professionalità dimostrata;
- la Capogruppo Cassa Centrale Banca e per la costante e proficua collaborazione prestata;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, della Filiale di Venezia, presso la quale la Società ha sempre trovato interlocutori attenti e disponibili;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione Nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

**Treviso, 12 marzo 2025**

**Per il Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
(Gaetano Marangoni)

# BILANCIO 2024

## STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2024	31.12.2023
10	Cassa e disponibilità liquide	424.258	256.439
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	840.901.423	774.272.323
	a) crediti verso banche	404.560	371.208
	b) crediti verso società finanziarie	19.434.339	16.292.948
	c) crediti verso la clientela	821.062.524	757.608.167
70	Partecipazioni	1.045.709	1.045.709
80	Attività materiali	5.804.624	5.939.257
90	Attività immateriali	130.800	126.400
	di cui: avviamento	-	-
100	Attività Fiscali	3.423.940	3.756.341
	(a) correnti	969.190	4.222
	(b) anticipate	2.454.749	3.752.119
120	Altre attività	14.214.335	10.818.395
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>865.945.089</b>	<b>796.214.865</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2024	31.12.2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	748.186.770	676.522.701
	a) debiti	748.186.770	676.522.701
	b) titoli in circolazione	-	-
60	Passività fiscali	-	510.249
	a) correnti	-	510.249
	b) differite	-	-
80	Altre Passività	37.932.486	32.193.932
90	Tratt.di fine rapporto del personale	201.602	241.638
100	Fondi per rischi ed oneri:	5.486.972	7.005.210
	a) impegni e garanzie rilasciate	331.734	296.580
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	5.155.238	6.708.630
110	Capitale	40.000.000	40.000.000
150	Riserve	29.101.762	28.542.641
160	Riserve di valutazione	21.765	16.059
170	Utile (Perdita) d'esercizio	5.013.732	11.182.435
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>865.945.089</b>	<b>796.214.865</b>

**CONTO ECONOMICO**

(valori in Euro)

VOCI		31.12.2024	31.12.2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	40.838.570	35.388.609
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	40.838.570	35.388.609
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.861.861)	(22.815.104)
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>12.976.709</b>	<b>12.573.504</b>
40	Commissioni attive	1.634.300	1.108.109
50	Commissioni passive	(1.302.266)	(1.107.687)
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>332.034</b>	<b>422</b>
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>13.308.743</b>	<b>12.573.926</b>
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	889.083	10.652.183
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	889.083	10.652.183
150	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>14.197.827</b>	<b>23.226.110</b>
160	Spese amministrative	(7.674.878)	(7.070.309)
	a) spese per il personale	(4.627.752)	(4.224.330)
	b) altre spese amministrative	(3.047.126)	(2.845.980)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	548.628	1.197.204
	a) impegni e garanzie rilasciate	(35.153)	1.026.994
	b) altri accantonamenti netti	583.782	170.210
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(296.005)	(327.252)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(35.600)	(31.600)
200	Altri proventi e oneri di gestione	689.576	424.645
210	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(6.768.278)</b>	<b>(5.807.312)</b>
220	Utile (Perdita) delle Partecipazioni	-	(500.000)
260	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>7.429.548</b>	<b>16.918.797</b>
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.415.817)	(5.736.363)
280	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.013.732</b>	<b>11.182.435</b>
300	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>5.013.732</b>	<b>11.182.435</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(valori in Euro)

<b>VOCI</b>		<b>31.12.2024</b>	<b>31.12.2023</b>
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.013.732</b>	<b>11.182.435</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>5.706</b>	<b>5.823</b>
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	5.706	5.823
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>170</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.706</b>	<b>5.823</b>
<b>180</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>5.019.438</b>	<b>11.188.258</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in Euro)

Al 31 dicembre 2024:

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/24	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000
Sopraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	28.542.641	-	28.542.641	559.122	-	-	-	-	-	-	-	-	29.101.763
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	16.059	-	16.059	-	-	-	-	-	-	-	5.706	-	21.765
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.182.434	-	11.182.435	(559.122)	(10.623.313)	-	-	-	-	-	5.013.732	-	5.013.732
<b>Patrimonio netto</b>	<b>79.741.134</b>	<b>-</b>	<b>79.741.135</b>	<b>-</b>	<b>(10.623.313)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.019.438</b>	<b>-</b>	<b>74.137.259</b>

Al 31 dicembre 2023:

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/23	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000
Sopraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	23.915.828	-	23.915.828	4.626.813	-	-	-	-	-	-	-	-	28.542.641
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	10.236	-	10.236	-	-	-	-	-	-	-	5.823	-	16.059
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.626.813	-	4.626.813	(4.626.813)	-	-	-	-	-	-	11.182.435	-	11.182.434
<b>Patrimonio netto</b>	<b>68.552.877</b>	<b>-</b>	<b>68.552.877</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.188.258</b>	<b>-</b>	<b>79.741.134</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in Euro)

### METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.24	31.12.23
<b>1. Gestione</b>		
- risultato d'esercizio (+/-)	<b>5.013.732</b>	<b>11.182.435</b>
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(889.083)	10.652.183
- rettifiche di valore nette su immobilizz. materiali ed immateriali (+/-)	331.605	358.852
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	(548.628)	(1.197.204)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(65.740.017)	(77.662.859)
- altre attività	(3.063.538)	12.501.774
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.664.069	38.072.139
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	4.224.364	5.868.824
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>10.992.504</b>	<b>(223.856)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- Vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	58.410
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(161.373)	-
- acquisti di attività immateriali	(40.000)	(158.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>(201.373)</b>	<b>(99.590)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(10.623.313)	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>(10.623.313)</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A + B + C )</b>	<b>167.818</b>	<b>(323.446)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>256.439</b>	<b>579.885</b>
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>167.818</b>	<b>(323.446)</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>424.258</b>	<b>256.439</b>

# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e *Standing Interpretations Committee (SIC)*.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, integrato da quanto contenuto nella Comunicazione del 14 marzo 2023 - Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia (nel seguito il "Provvedimento").

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework* o *il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Società.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Società, in linea con quanto riportato nel citato Provvedimento della Banca d'Italia, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in unità di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Società e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Società in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la stessa continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Società potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori

di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Società, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2023 se non per quanto riportato nella sezione "Altri aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### **a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: *Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: *Supplier Finance Arrangements* per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società al 31 dicembre 2024.

## **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024**

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Società dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

## **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments*", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Società dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

## **d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto**

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della

coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Società ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Società ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS9 e sottostante sistema di rating.

L'aggiornamento al modello IFRS9 contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali.

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, la Società ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza

europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Società ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti.

#### **e) Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Società ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

La società ha continuato ad utilizzare il processo di valutazione del SICR (incremento significativo del rischio di credito) e il processo di misurazione dell'"expected credit losses" facendo riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi, elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la Società ha deciso di sostituire la versione in essere fino al precedente bilancio d'esercizio con una versione più evoluta del medesimo score esterno B.D.C.R., ritenuta più performante e coerente alla rappresentazione della rischiosità delle controparti, e ne ha prevista un'adozione con effetti sulle stesse svalutazioni IFRS 9 e utilizzi gestionali a partire già da giugno 2023, dato che il nuovo rating garantisce una miglior capacità nel segmentare il portafoglio tra le varie classi di rating e una maggiore stabilità degli score di controparti nel tempo, coerentemente ad una migliore capacità di predire eventi di aumento significativo di rischio di credito ai fini della definizione dello stage 2.

Gli interventi al modello di impairment sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza la Società ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delinerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, la Società ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, la Società per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023. A fronte di tale approccio conservativo la

Società ha applicato, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento.

In particolare, i correttivi ai parametri relativi alla PD e alla LGD sopra esposti hanno riguardato:

1. Fattore correttivo ESG sulle PD

- su indicazioni di Capogruppo è stato applicato al modello IFRS 9 un fattore correttivo che ha determinato un incremento delle svalutazioni.

2. Rischi climatici

- clienti performing aventi sede operativa dell'azienda o localizzazione del bene finanziato nei comuni individuati nel DECRETO-LEGGE 1 giugno 2023, n. 61 - allegato 1- [cd. perimetro 'decreto'];
- clienti performing aventi sede operativa dell'azienda nelle province interessate agli eventi geoclimatici avvenuti nel mese di maggio 2023 e non rientrati nei comuni indicati nel DECRETO-LEGGE 1 giugno 2023, n. 61 - allegato 1 - [cd. perimetro 'extra-decreto'];
- estensione Perimetro Alluvione «Emilia Romagna» (rif. DPCM 07.08.2024, DPCM 21.09.2024) con applicazione parametri 6% per STG1 e 12% per STG2 (sulle posizioni non rientranti nei perimetri precedenti)

3. Contesto Macro-economico 2022

- correttivo su posizioni rientranti nei settori ATECO energivori, come definiti da indicazioni di Capogruppo.

4. Model volatility

- correttivo su clienti performing aventi sede legale nelle regioni Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

5. Contesto Macro-economico 2023

- correttivo prudenziale collegato all'aumento dei tassi di mercato a presidio delle posizioni in Stage 2 aventi contratto indicizzato.

6. Contesto Macro-economico 2024

- nuove vulnerabilità prospettiche, CRE (ateco 41.01, 41.02, 68.01, 68.02) e automotive (ateco 29.01, 29.02, 29.03, 45.01 e 45.03 con esclusione degli ateco legati alla manutenzione / riparazione).

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

## f) Adesione al consolidato fiscale di Gruppo - CCB

A partire dal mese di novembre 2023, la Società ha aderito al consolidato fiscale costituito da Cassa Centrale S.p.A. esercitando l'opzione di cui all'art.117 del D.P.R. n. 917/1986 (Testo Unico Imposte sui Redditi – TUIR o di seguito anche "T.U.") e ha stipulato il relativo contratto avente ad oggetto la definizione delle condizioni e dei termini di applicazione correlati al regime di tassazione di gruppo, al comune scopo di regolare l'applicazione di tale sistema nel rispetto dei principi di trasparenza e buona fede.

Per quanto concerne, in generale, il sistema di tassazione consolidata, disciplinato dagli artt.117 e ss del T.U., consente di determinare un unico imponibile – e quindi un'unica imposta – a fronte dei redditi prodotti dalle singole società consolidate appartenenti ad un gruppo, con la possibilità di compensare le perdite fiscali – sorte in vigenza del consolidato – con l'imponibile di gruppo e di dedurre integralmente, a certe condizioni, gli interessi passivi maturati dalle le società diverse da dagli intermediari finanziari, nell'ambito del consolidato fiscale.

L'opzione ha efficacia triennale ed è irrevocabile, a partire dall'esercizio sociale relativo all'avvenuta comunicazione del presente accordo all'Agenzia delle Entrate.

## g) Revisione legale

La Società è soggetta a revisione legale da parte di DELOITTE & TOUCHE S.P.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2023, per la durata di nove esercizi (esercizi in chiusura dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031).

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci di bilancio per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

#### 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

##### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Società iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche e società finanziarie (es. conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, operazioni di leasing finanziario ecc.);
- i crediti verso clientela (operazioni di leasing finanziario).

Claris Leasing rileva nello stato patrimoniale i contratti di leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all'investimento netto. I contratti di locazione finanziaria stipulati hanno la caratteristica di "contratti con trasferimento dei rischi" e trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni. La classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al fair value del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende "Crediti verso Banche", "Crediti verso Enti finanziari", "Crediti verso la Clientela".

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Società e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel

caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel conto economico.

### **Criteri di iscrizione**

In applicazione del lessor accounting model previsto dall'IFRS 16 alla data di decorrenza il locatore deve rilevare nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria le attività detenute in leasing finanziario ed esporle come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing. La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario entra nella disponibilità del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le

predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività.

Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti per operazioni di leasing finanziario sono classificati nella voce di conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel conto economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

## 2. Partecipazioni

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Società - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Società possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola entità è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## 3. Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (come locatari), i beni rinvenienti" da leasing ossia cespiti riconsegnati per i quali si è chiuso in via definitiva il rapporto con i clienti, nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing (passivi) sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

## Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificare per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel conto economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 4. Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **5. Fiscalità corrente e differita**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Società procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo

valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “Differenze temporanee deducibili” e in “Differenze temporanee imponibili”.

### **Attività per imposte anticipate**

Le “Differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “Attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le “Differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “Passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “Passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100.Attività fiscali, sottovoce b) anticipate e nella voce 60.Passività fiscali, sottovoce b) differite.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 mln di euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata "*Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi*" è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

Limitando il perimetro normativo al gruppo industriale costituito dalla Capogruppo e dalle sue controllate, come definito sulla base del rapporto partecipativo di controllo propriamente detto e quindi senza tenere conto dell'accordo di coesione, lo stesso con efficacia dal 1° gennaio 2024 quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni di Euro per due dei quattro esercizi precedenti rientra nel campo di applicazione della GMT ed è quindi potenzialmente impattato dalla stessa, avendo riguardo, oltre all'Italia, all'ulteriore giurisdizione del Lussemburgo, ove è presente la società controllata Neam.

Sulla base alle analisi svolte, per il Gruppo Cassa Centrale Banca identificato in base al rapporto di controllo partecipativo, l'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro nelle due giurisdizioni in cui è presente (Italia e Lussemburgo) alla data di chiusura dell'esercizio è valutata essere nulla in quanto, in entrambe le giurisdizioni, risulta superato il c.d. Simplified ETR Test, applicato tenuto conto dei chiarimenti OCSE ad oggi disponibili.

Si precisa infine, che il Gruppo, ad oggi, sta monitorando i continui sviluppi della normativa sia a livello globale che nazionale, anche al fine di porre in essere i necessari processi di gestione della GMT.

## 6. Fondi per rischi e oneri

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo “15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti”.

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel conto economico alla voce 170. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

## 8. Altre informazioni

### 8.1 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (nel seguito anche T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente viene effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello stato patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a conto economico fra le "Spese del Personale".

## 8.2 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una “performance obligation” è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- l'obbligazione al pagamento
- il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato
- il possesso fisico del bene
- il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà
- l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Società adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Società:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### 8.3 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

#### Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. “indicatori di impairment”).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

### Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Società è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Ad ogni data di valutazione, la Società alloca i singoli rapporti classificati contabilmente a Costo Ammortizzato, per cassa e fuori bilancio, in uno dei seguenti stage:

- stage 2 per i rapporti che alla data di valutazione presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:
  - a. significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello riscontrato alla data di erogazione e in particolare incremento della classe di score comportamentale fornito dalla Base dati Centrale Rischi Assilea (B.D.C.R.) di 3 notches tra la data di origine/ingresso e la data di valutazione;
  - b. presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - c. presenza di scaduti da più di 30 giorni;
  - d. esposizione classificata gestionalmente come sotto osservazione (watch list) e / o Anomalie in Centrale Rischi (in particolare sono analizzate le posizioni con controparti che presentano le seguenti anomalie in Centrale Rischi: sofferenza e scaduti significativi oltre 180 giorni);
  - e. controparti con PD>20%.
- stage 1 per i rapporti che configurano esposizioni non deteriorate e che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto precedente per i rapporti in stage 2;
- stage 3 per i rapporti che configurano esposizioni deteriorate in quanto non presentano nessuna delle caratteristiche descritte ai punti precedenti per i rapporti in stage 1 e in stage 2.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del

valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Le modalità adottate dalla Società per la determinazione degli accantonamenti relative alle esposizioni creditizie deteriorate, prevedono il ricorso a una valutazione analitica specifica per i crediti deteriorati valutati al Costo Ammortizzato.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La metodologia si compone di alcune regole generali, applicabili a tutte le esposizioni creditizie deteriorate, senza distinzione per grado di rischio, e di alcune regole specifiche, differenziabili per grado di rischio (es. valutazione delle esposizioni con grado di rischio "Scaduti deteriorati", determinazione del tasso di attualizzazione applicabile alla specifica esposizione creditizia).

La valutazione analitica specifica delle esposizioni deteriorate deve essere eseguita al momento del downgrading ed è sottoposta a revisione con frequenza trimestrale.

La valutazione analitica specifica viene effettuata puntualmente, considerando tutte le specificità della singola esposizione creditizia. In particolare, viene effettuato un esame critico e predittivo della documentazione e una quantificazione realistica degli incassi ottenibili sulla base del valore del bene quale fonte primaria di recupero ed in via residuale del valore delle garanzie accessorie. Le risultanze dell'analisi determinano la quantificazione degli accantonamenti da applicare all'esposizione creditizia.

In linea generale, la corretta quantificazione degli accantonamenti alla data di valutazione si articola in due ambiti di analisi:

- componente valutativa: volta a stimare la quota parte dell'esposizione creditizia che la Società ritiene di poter incassare a seguito dell'attività di recupero del credito (di seguito "valore recuperabile"). La stima del valore recuperabile viene effettuata misurando:
  - o il valore del bene mediante le perizie;
  - o la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla sua situazione patrimoniale ed economica e/o sul valore delle eventuali garanzie acquisite.

Dalla stima del valore recuperabile si ricava, per differenza rispetto al valore del credito a bilancio alla data di valutazione (di seguito "valore nominale del credito"), la quota parte dell'esposizione creditizia che presumibilmente non verrà recuperata (di seguito "valore non recuperabile") e di conseguenza rappresenta la stima della perdita di valore dell'esposizione creditizia alla data di valutazione;

- componente finanziaria: volta a stimare l'ulteriore perdita di valore dell'esposizione creditizia alla data di valutazione derivante dall'attualizzazione del valore recuperabile (di seguito "perdita da attualizzazione") calcolata sulla base di:
  - o tasso di attualizzazione applicato alla specifica esposizione creditizia (di seguito "tasso di attualizzazione");
  - o tempi attesi di incasso dei flussi di cassa stimati per la determinazione del valore recuperabile (di seguito "tempi di recupero").

Il valore netto di un'esposizione creditizia si ottiene come differenza tra il valore nominale del credito alla data di valutazione e l'accantonamento.

Per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Società adotta l'approccio gone concern in virtù delle caratteristiche specifiche del prodotto leasing, ove l'aspetto rilevante per la valutazione risiede nel valore del bene quale fonte primaria di recupero ed in via residuale nel valore delle garanzie accessorie.

### **Perdite di valore delle partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni (controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto) sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività che è, pertanto, assoggettata ad un test di impairment.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" delle presenti Note esplicative.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di conto economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

### **Perdite di valore delle attività immobilizzate**

#### **Attività materiali**

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al Fair Value (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

#### 8.4 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### 8.5 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### 8.6 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Società, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha operato nel periodo di riferimento alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

### A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati il Gruppo è dotato di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna della Società.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. Il Gruppo si è dotato di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;

- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Società fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
    - prezzi di attività/passività finanziarie simili;
    - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
    - volatilità implicite;
    - spread creditizi;
    - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - crediti per operazioni di leasing finanziario;
  - partecipazioni di minoranza non quotate;
  - prodotti di investimento assicurativi;
  - fondi non UCITS non quotati;
  - titoli *junior* di cartolarizzazioni;
  - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità

dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

#### **A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI**

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

##### **Finanziamenti e crediti**

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

#### **A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

La Società generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

#### **A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Società si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Società non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

#### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Fattispecie non applicabile.

##### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	840.901.423	-	-	840.901.423	774.272.323	-	-	774.272.323
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>840.901.423</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>840.901.423</b>	<b>774.272.323</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>774.272.323</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	748.186.770	-	-	748.186.770	676.522.700	-	-	676.522.700
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>748.186.770</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>748.186.770</b>	<b>676.522.700</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>676.522.700</b>

Legenda:

L 1 = livello 1

L 2 = livello 2

L 3 = livello 3

#### A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Società nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

### PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

##### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – Voce 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a € 424.258 ed è così composta:

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	573	1.294
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi presso banche	423.685	255.145
<b>Totale</b>	<b>424.258</b>	<b>256.439</b>

##### SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – Voce 40

La voce risulta pari a € 840.901.423 ed è così composta:

	31/12/2024	31/12/2023
4.1 Crediti verso banche	404.560	371.208
4.2 Crediti verso società finanziarie	19.434.339	16.292.948
4.3 Crediti verso clientela	821.062.524	757.608.167
<b>TOTALE VOCE 40 "ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO"</b>	<b>840.901.423</b>	<b>774.272.323</b>

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>												
<b>2. Conti correnti</b>												
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>404.560</b>					<b>404.560</b>	<b>371.208</b>					<b>371.208</b>
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing	404.560					404.560	371.208					371.208
3.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
<b>4. Titoli di debito</b>	<b>-</b>					<b>-</b>	<b>-</b>					<b>-</b>
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
<b>5. Altre attività</b>	<b>-</b>					<b>-</b>	<b>-</b>					<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>404.560</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>404.560</b>	<b>371.208</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>371.208</b>

Legenda:

L 1 = livello 1

L 2 = livello 2

L 3 = livello 3

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>19.402.609</b>	<b>31.731</b>				<b>19.434.339</b>	<b>16.246.978</b>	<b>45.970</b>				<b>16.292.948</b>
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing	19.402.609	31.731				19.434.339	16.246.978	45.970				16.292.948
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>				<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>				<b>-</b>
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>				<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>				<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>19.402.609</b>	<b>31.731</b>				<b>19.434.339</b>	<b>16.246.978</b>	<b>45.970</b>				<b>16.292.948</b>

Legenda:

L 1 = livello 1

L 2 = livello 2

L 3 = livello 3

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>811.481.382</b>	<b>9.581.142</b>	-	-	-	<b>821.062.524</b>	<b>749.540.719</b>	<b>8.067.448</b>	-	-	-	<b>757.608.167</b>
1.1 Finanziamenti per leasing	765.512.325	9.581.142	-	-	-	775.093.467	706.996.117	8.067.448	-	-	-	715.063.565
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	45.969.058					45.969.058	42.544.602					42.544.602
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>811.481.382</b>	<b>9.581.142</b>	-	-	-	<b>821.062.524</b>	<b>749.540.719</b>	<b>8.067.448</b>	-	-	-	<b>757.608.167</b>

Legenda:

L 1 = livello 1

L 2 = livello 2

L 3 = livello 3

La voce 1.7 altri finanziamenti comprende gli anticipi a fornitori per contratti di leasing finanziario non ancora decorsi, esposti al netto degli anticipi da clienti.

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori /emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31.12.24			TOTALE 31.12.23		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titolo di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>811.481.382</b>	<b>9.581.142</b>	-	<b>749.540.719</b>	<b>8.067.448</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	780.390.714	9.388.232	-	715.364.331	7.976.221	-
c) Famiglie	31.090.668	192.910	-	34.176.388	91.228	-
<b>3. Altre Attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>811.481.382</b>	<b>9.581.142</b>	-	<b>749.540.719</b>	<b>8.067.448</b>	-

### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Titolo di debito	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
Finanziamenti	798.367.338	-	47.111.219	24.281.309	-	10.478.439	3.711.568	14.668.436	-	22.341
Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2024</b>	<b>798.367.338</b>	-	<b>47.111.219</b>	<b>24.281.309</b>	-	<b>10.478.439</b>	<b>3.711.568</b>	<b>14.668.436</b>	-	<b>22.341</b>
<b>Totale 2023</b>	<b>720.448.526</b>	-	<b>57.964.072</b>	<b>26.044.575</b>	-	<b>7.476.873</b>	<b>4.776.820</b>	<b>17.931.156</b>	-	<b>389.744</b>

### 4.6 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite”

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute a fronte di operazioni di locazione finanziaria, fino alla concorrenza del relativo credito.

Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale

fino a concorrenza del relativo credito. In presenza di garanzie aventi un valore eccedente l'importo dell'attività garantita, quale "valore della garanzia" è stato indicato il valore dell'attività garantita (importo massimo garantito).

Composizione	TOTALE 31.12.2024						TOTALE 31.12.2023					
	Crediti verso banche		Crediti vs società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti vs società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	<b>404.560</b>	<b>404.560</b>	<b>19.402.609</b>	<b>19.402.609</b>	<b>811.481.382</b>	<b>811.481.382</b>	<b>371.208</b>	<b>371.208</b>	<b>16.246.978</b>	<b>16.246.978</b>	<b>749.540.719</b>	<b>749.540.719</b>
- Beni in leasing finanziario	404.560	404.560	19.402.609	19.402.609	811.481.382	811.481.382	371.208	371.208	16.246.978	16.246.978	749.540.719	749.540.719
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.731</b>	<b>31.731</b>	<b>9.581.142</b>	<b>9.581.142</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>45.970</b>	<b>45.970</b>	<b>8.067.448</b>	<b>8.067.448</b>
- Beni in leasing finanziario	-	-	31.731	31.731	9.581.142	9.581.142	-	-	45.970	45.970	8.067.448	8.067.448
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>404.560</b>	<b>404.560</b>	<b>19.434.339</b>	<b>19.434.339</b>	<b>821.062.524</b>	<b>821.062.524</b>	<b>371.208</b>	<b>371.208</b>	<b>16.292.948</b>	<b>16.292.948</b>	<b>757.608.167</b>	<b>757.608.167</b>

VE= Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair Value delle garanzie

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di Bilancio	Fair value
Imprese Controllate in via esclusiva: Claris Rent S.p.A.	Italia	Italia	100	100	1.045.709	1.045.709
<b>Totale</b>					<b>1.045.709</b>	<b>1.045.709</b>

### 7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2024
<b>A. Rimanenze Iniziali</b>	<b>1.045.709</b>	<b>-</b>	<b>1.045.709</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C1. Vendite	-	-	-
C2. rettifiche di valore	-	-	-
C3. Sv alutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.045.709</b>	<b>-</b>	<b>1.045.709</b>

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/no)
<b>1. Claris Rent spa</b>	2.158.788	1.155.316	1.132.702	(77.412)	NO

La partecipata Claris Rent svolge l'attività nell'ambito del noleggio auto e della locazione operativa di beni strumentali.

Con riferimento al settore auto, l'attività della società si sostanzia nell'intermediazione di contratti di noleggio a lungo termine rivolti sia alle banche del Gruppo che ai clienti delle stesse; i ricavi sono dati dalle provvigioni conseguite sugli stessi.

La locazione operativa su beni strumentali invece viene effettuata mediante l'investimento diretto in beni e attrezzature da concedere in uso ai clienti a lungo termine (prevalentemente alle banche del Gruppo).

L'attività della Società nel corso del 2024 si è sviluppata su più fronti: da un lato ha sostenuto il convenzionamento con le Banche del Gruppo per l'operatività di segnalazione di clienti interessati al noleggio di autovetture, che sono passate da 44 del 2023 a 54 a fine anno; dall'altro ha sviluppato una intensa comunicazione commerciale per la promozione di iniziative rivolte sia all'esterno che ai dipendenti del Gruppo. L'offerta commerciale è stata ulteriormente ampliata con la stipula della partnership con la società di noleggio Arval, avvenuta nel mese di febbraio, e che consente di fornire, assieme all'altro player Ayvens, un servizio più completo e rispondente alle varie esigenze della clientela.

L'attività svolta non ha comportato per la Società alcun rischio creditizio, operativo o commerciale.

Nel settore della locazione operativa di beni strumentali la Società opera con acquisto di beni da concedere in locazione operativa, quindi, assumendosi il rischio creditizio, mentre, gli altri rischi tipici delle operazioni di locazione operativa sono trasferiti sui Fornitori dei medesimi beni.

Ad oggi, quest'ultima attività viene svolta principalmente a favore delle Banche e delle Società del Gruppo. Lo sviluppo è sostenuto con la stipula di nuovi Accordi quadro con Fornitori e Banche in modo da ampliare l'offerta di prodotti e di servizi disponibili. In tale ambito va segnalata l'attività in corso con un fornitore strategico del settore per la partecipazione al bando indetto da Capogruppo per la fornitura di stampanti e apparecchi multifunzione alle Banche del Gruppo.

Per quanto riguarda l'analisi sull'adeguato assetto amministrativo, la Società continua ad avvalersi dei servizi in outsourcing della controllante Claris Leasing; a seguito dell'uscita per esodo del Direttore Generale, nel mese di giugno il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Amministratore Delegato Michele Bini, che ricopre lo stesso ruolo nella controllante Claris Leasing e può garantire una maggiore sinergia tra le due società.

La Società ha chiuso l'esercizio al 31/12/2024 registrando una perdita di Euro 77.412, in sensibile riduzione rispetto al risultato negativo dell'esercizio precedente, pari a Euro -333.128. L'analisi dei principali aggregati evidenzia l'incremento di Euro 116 mila dei ricavi per Locazione Operativa che ammontano a Euro 806 mila (690 mila nel 2023) ed un incremento di Euro 61 mila dei ricavi relativi al noleggio auto che ammontano a Euro 239 mila (178 mila nel 2023). I costi per il personale in distacco si sono ridotti di Euro 66 mila ed ammontano ad Euro 173 mila (euro 239 mila nel 2023). I nuovi investimenti in beni strumentali destinati alla locazione operativa ammontano a Euro 199 mila, questi comprendono sia il costo per l'acquisto di beni nuovi (Euro 130 mila) che per il ricondizionamento di parte di quelli già in essere (74 mila) per consentire l'allungamento della vita utile degli stessi e ridurre al minimo il disagio alle banche clienti che non devono sostituirli.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, per il settore auto è previsto lo sviluppo di campagne promozionali e di marketing che consentano di sviluppare il mercato di riferimento sia nel comparto retail che corporate. Per quanto riguarda la locazione operativa di beni strumentali è prevista un'attività di promozione del prodotto presso la rete delle Banche ed un coinvolgimento diretto delle strutture periferiche, rimandando comunque a prossime valutazioni l'apertura al mercato libero e alle opportunità che ne possono derivare.

Sulla base di ciò prudenzialmente si è ritenuto opportuno mantenere invariato il valore della partecipazione rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.046 mila).

## SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: Composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.24	31.12.23
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>5.646.736</b>	<b>5.885.461</b>
a) terreni	1.060.000	1.060.000
b) fabbricati	4.434.145	4.632.530
c) mobili	88.212	110.093
d) impianti elettronici	10.026	12.780
e) altre	54.354	70.058
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>157.889</b>	<b>53.796</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	25.929	37.041
c) mobili	131.960	16.755
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.804.624</b>	<b>5.939.257</b>

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.060.000</b>	<b>6.612.855</b>	<b>412.293</b>	<b>69.485</b>	<b>331.905</b>	<b>8.486.539</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.980.325	302.201	56.705	261.847	2.601.078
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.060.000</b>	<b>4.632.530</b>	<b>110.093</b>	<b>12.780</b>	<b>70.058</b>	<b>5.885.461</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>16.090</b>	<b>16.090</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	16.090	16.090
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasfer.di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>198.386</b>	<b>21.881</b>	<b>2.755</b>	<b>31.794</b>	<b>254.815</b>
C.1 Vendite	-	-	144.027	-	13.550	157.577
C.2 Ammortamenti	-	198.386	21.881	2.755	31.794	254.815
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) att. materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(144.027)	-	(13.550)	(157.577)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.060.000</b>	<b>4.434.145</b>	<b>88.212</b>	<b>10.026</b>	<b>54.354</b>	<b>5.646.736</b>
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	2.178.711	180.055	59.460	280.091	2.698.317
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.060.000</b>	<b>6.612.855</b>	<b>268.267</b>	<b>69.485</b>	<b>334.445</b>	<b>8.345.052</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali ad uso funzionale valutate in bilancio al fair value e al 31 dicembre 2024 tale fattispecie non è applicabile alla Società.

## 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenze nfi	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Sale prova	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 31 dicembre 2023</b>	-	<b>16.755</b>	-	<b>37.041</b>	-	-	-	-	-	-	<b>53.796</b>
<i>Di cui:</i>											
- costo storico	-	104.785	-	44.449	-	-	-	-	-	-	149.234
- fondo ammortamento	-	(88.030)	-	(7.408)	-	-	-	-	-	-	(95.438)
Incrementi	-	145.283	-	-	-	-	-	-	-	-	145.283
Decrementi del costo storico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi del fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(30.078)	-	(11.112)	-	-	-	-	-	-	(41.190)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2024</b>	-	<b>131.960</b>	-	<b>25.929</b>	-	-	-	-	-	-	<b>157.889</b>
<i>Di cui:</i>											
- costo storico	-	250.068	-	44.449	-	-	-	-	-	-	294.517
- fondo ammortamento	-	(118.108)	-	(18.520)	-	-	-	-	-	-	(136.628)

## SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/valutazione	31.12.2024		31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>Totale 1</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre Attività immateriali</b>				
di cui software	130.800	-	126.400	-
2.1 di proprietà	130.800	-	126.400	-
- generate interamente	-	-	-	-
- altre	130.800	-	126.400	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>130.800</b>	-	<b>126.400</b>	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>130.800</b>	-	<b>126.400</b>	-

### 9.2 Attività immateriali: Variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>126.400</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	40.000
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>35.600</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	35.600
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>130.800</b>

**SEZIONE 10 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo****10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione**

Composizione	31.12.2023	incrementi	(decrementi)	31.12.2024
<b>Correnti:</b>	<b>4.222</b>	<b>966.619</b>	<b>(1.651)</b>	<b>969.190</b>
- per ires	-	377.477	-	377.477
- per irap	-	589.143	-	589.143
- credito imposta L. 169/19 e 178/20	4.222	-	(1.651)	2.571
<b>Imposte anticipate:</b>	<b>3.752.119</b>	<b>591.413</b>	<b>(1.888.783)</b>	<b>2.454.749</b>
- per ires	3.498.142	591.413	(1.772.963)	2.316.592
- per irap	253.977	-	(115.820)	138.157
<b>TOTALE</b>	<b>3.756.341</b>	<b>1.558.033</b>	<b>(1.890.434)</b>	<b>3.423.940</b>

Le attività per imposte correnti sono rappresentate principalmente dagli acconti IRES e IRAP eccedenti rispetto all'effettivo carico fiscale per l'esercizio 2024.

Le attività per imposte anticipate, pari ad € 2.454.749, sono riferibili per:

- € 1.037.167: alle imposte anticipate dovute sulle "rettifiche di valore dei crediti" eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio, (ex art. 106 comma 3 TUIR e art.16 Decreto-legge n. 83 del 27 giugno 2015 convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 132);
- € 1.417.582: per imposte anticipate su accantonamenti per fondi rischi ed oneri.

**10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione**

Composizione	31.12.2023	incrementi	decrementi	31.12.2024
<b>Correnti:</b>	<b>510.249</b>	-	<b>(510.249)</b>	-
- per ires	151.660	-	(151.660)	-
- per irap	358.589	-	(358.589)	-
<b>TOTALE</b>	<b>510.249</b>	-	<b>(510.249)</b>	-

**10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	2024	2023
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.752.119</b>	<b>4.930.772</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>591.413</b>	<b>599.387</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	591.413	599.387
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.888.783</b>	<b>1.778.040</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.888.783	1.778.040
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.454.749</b>	<b>3.752.119</b>

### 10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2024	2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.906.649</b>	<b>2.838.236</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>869.481</b>	<b>931.587</b>
3.1 Rigiri	869.481	931.587
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.037.167</b>	<b>1.906.649</b>

### SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' – Voce 120

	31.12.24	31.12.23
Crediti Verso Rappresentante per Gruppo IVA	150.212	1.392.413
Anticipazioni e compensazione partite clienti/fornitori	9.449.918	3.649.446
Altre	4.614.205	5.776.536
<b>Totale</b>	<b>14.214.335</b>	<b>10.818.395</b>

L'incremento delle altre attività è principalmente legato all'aumento delle anticipazioni a fornitori per contratti leasing non ancora decorsi al 31 dicembre 2024.

### PASSIVO

#### SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – Voce 10

##### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>740.044.236</b>	-	-	<b>669.371.438</b>	-	-
1.1 Pronti contro Termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	740.044.236	-	-	669.371.438	-	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	-	<b>157.507</b>	-	-	<b>51.520</b>
<b>3. Altri debiti</b>	-	-	<b>7.985.026</b>	-	<b>12.928</b>	<b>7.086.815</b>
<b>TOTALE</b>	<b>740.044.236</b>	-	<b>8.142.533</b>	<b>669.371.438</b>	<b>64.448</b>	<b>7.086.815</b>
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	740.044.236	-	8.142.533	669.371.438	64.448	7.086.815
<b>Totale fair value</b>	<b>740.044.236</b>	-	<b>8.142.533</b>	<b>669.371.438</b>	<b>64.448</b>	<b>7.086.815</b>

Legenda:

L 1 = livello 1

L 2 = livello 2

L 3 = livello 3

I debiti "vs. Banche" al 31 dicembre 2024 sono rappresentati da debiti per i vari finanziamenti vs. la Capogruppo Cassa Centrale Banca.

I debiti "vs. la clientela" al 31 dicembre 2024 sono costituiti principalmente da anticipi ricevuti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi per € 5.046.923.

#### Debiti per leasing

In applicazione del principio contabile IFRS 16, si è provveduto ad iscrivere una passività finanziaria per leasing per un importo pari ad € 157.507.

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Salvo prova	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 01 gennaio 2024</b>	-	<b>14.318</b>	-	<b>37.202</b>	-	-	-	-	-	-	<b>51.520</b>
Nuovi contratti	-	145.283	-	-	-	-	-	-	-	-	145.283
Rimborsi	-	(28.267)	-	(10.990)	-	-	-	-	-	-	(39.257)
Altri movimenti non monetari	-	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-	(39)
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2024</b>	-	<b>131.295</b>	-	<b>26.212</b>	-	-	-	-	-	-	<b>157.507</b>

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing come richiesto, come richiesto dall'IFRS16, par.58

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Salvo prova	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	-	38.410	-	11.135	-	-	-	-	-	-	49.545
Tra 1-2 anni	-	35.788	-	11.282	-	-	-	-	-	-	47.070
Tra 2-3 anni	-	36.260	-	3.735	-	-	-	-	-	-	39.995
Tra 3-4 anni	-	20.897	-	-	-	-	-	-	-	-	20.897
Tra 4-5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (al 31 dicembre 2024)</b>	-	<b>131.355</b>	-	<b>26.152</b>	-	-	-	-	-	-	<b>157.507</b>

## SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI – Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – Voce 80

### 8.1 Altre Passività: composizione

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31.12.2024	31.12.2023
Debiti vs. Fornitori	34.891.751	29.477.694
Debiti vs. Erario	156.302	143.007
Debiti vs. Dipendenti	88.836	68.293
Debiti vs. enti previdenziali	179.685	153.948
Altri debiti	2.615.911	2.350.990
<b>TOTALE</b>	<b>37.932.485</b>	<b>32.193.932</b>

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – Voce 90

### 9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

Composizione	31.12.2024	31.12.2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>241.638</b>	<b>207.922</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>46.995</b>	<b>66.415</b>
B.1. Accantonamento dell'esercizio	40.614	47.300
B.2. Altre variazioni in aumento	6.381	19.115
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>87.031</b>	<b>32.698</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	81.325	8.742
C.2 Altre variazioni in diminuzione	5.706	23.956
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>201.602</b>	<b>241.638</b>

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2024 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19R, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto “Projected Unit Credit Method”.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

L'ammontare dell'utile attuariale calcolato al 31.12.24 è contabilizzato nella voce "Riserve da valutazione" nel patrimonio netto.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta, per le altre, si è tenuto conto della best practice di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19R, con riferimento all'indice IBoxx EUR Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione (dato pari a 3,38% alla data di bilancio);
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale è stato stimato pari all'1%.

## SEZIONE 10 - FONDI RISCHI E ONERI - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / valori	31.12.24	31.12.23
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	331.734	296.580
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.155.238	6.708.630
4.1 controversie legali e fiscali	2.914.534	2.262.185
4.2 oneri per il personale	1.701.855	3.579.952
4.3 altri	538.849	866.493
<b>Totale</b>	<b>5.486.972</b>	<b>7.005.210</b>

Per dettagli relativi alla voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" si rimanda alla tabella "10.6 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi".

### 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri Fondi per Rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>296.580</b>	-	<b>6.708.630</b>	<b>7.005.210</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>294.079</b>	-	<b>1.856.515</b>	<b>2.150.595</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	294.079	-	1.856.515	2.150.595
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>258.926</b>	-	<b>3.409.907</b>	<b>3.668.833</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	258.926	-	3.409.907	3.668.833
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanezze finali</b>	<b>331.733</b>	-	<b>5.155.238</b>	<b>5.486.972</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	329.452	2.282	-	-	331.734
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>329.452</b>	<b>2.282</b>	-	-	<b>331.734</b>

## 10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

	31.12.2024	31.12.2023
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>5.155.238</b>	<b>6.708.630</b>
2.1 Controversie fiscali	332.127	294.408
2.2 Controversie legali	2.582.407	1.967.777
2.3 Oneri per il personale	1.701.855	3.579.952
2.4 Altri oneri	538.849	866.493

Al 31 dicembre 2024 le passività potenziali sulle quali, in conformità alle previsioni dei principi contabili non sono stati accantonati allo stato attuale fondi rischi ed oneri, risultano pari ad Euro 225 mila.

## SEZIONE 11 – PATRIMONIO – Voci 110 – 120 – 130 – 140 – 150 – 160 e 170

### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
<b>1.Capitale</b>	<b>40.000.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	40.000.000
1.2 Altre azioni	-

Al 31.12.2024 il Capitale Sociale ammonta a € 40.000.000, interamente versato, costituito da n. 40.000 azioni da € 1.000 cadauna, detenute per il 100% da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A..

### 11.5 Altre informazioni

RISERVE	Saldo al 31/12/2024
Riserva legale	3.389.061
Riserve di utili	25.584.404
Riserva F.T.A. IFRS	128.298
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	21.765
<b>Totale</b>	<b>29.123.528</b>

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.24	Totale 31.12.23
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>55.687.447</b>	<b>266.920</b>	-	-	<b>55.954.367</b>	<b>70.548.462</b>
a) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	50.163	-	-	-	<b>50.163</b>	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	55.145.294	266.920	-	-	<b>55.412.214</b>	<b>70.392.588</b>
e) Famiglie	491.991	-	-	-	<b>491.991</b>	<b>155.874</b>
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.24	Totale 31.12.23
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	-	-	X	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	-	<b>40.831.529</b>	-	<b>40.831.529</b>	<b>35.382.630</b>
3.1 Crediti verso banche	-	21.488	X	21.488	22.404
3.1 Crediti verso società finanziarie	-	705.619	X	705.619	913.650
3.1 Crediti verso clientela	-	40.104.423	X	40.104.423	34.446.576
<b>4 Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5 Altre attività</b>	X	X	-	-	-
<b>6 Passività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>		<b>40.831.529</b>	<b>-</b>	<b>40.831.529</b>	<b>35.382.630</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	1.041.584	-	1.041.584	1.135.057
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>	X	40.831.529	X	40.831.529	35.382.630

Gli interessi attivi rispetto all'anno precedente sono aumentati, in linea con il sensibile incremento del volume dello stipulato/decorso contrattuale.

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.24	Totale 31.12.23
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>27.861.861</b>	-	-	<b>27.861.861</b>	<b>22.815.105</b>
1.1 Debiti verso banche	27.860.648	X	X	27.860.648	22.808.332
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	6.003
1.3 Debiti verso clientela	1.212	X	X	1.212	770
1.4 titoli in circolazione	X	-	X	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre Passività</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.861.861</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.861.861</b>	<b>22.815.104</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	1.212	X	X	1.212	770

Gli interessi passivi sono prevalentemente composti dal costo del funding concesso dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	TOTALE 31.12.24	TOTALE 31.12.23
a) operazioni di leasing	1.108.545	821.732
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di :	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	525.755	286.377
<b>Totale</b>	<b>1.634.300</b>	<b>1.108.109</b>

Le commissioni attive per "operazioni di leasing" sono date dai rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria e per incasso canoni

Le altre commissioni sono relative ai rimborsi spese per la gestione delle pratiche c.d. "Sabatini" e delle pratiche assistite da garanzia concessa da Mediocredito Centrale.

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	TOTALE 31.12.24	TOTALE 31.12.23
a) garanzie ricevute	144.581	36.445
b) distribuzione di servizi da terzi	861.195	867.649
c) servizi di incasso e pagamento	11.230	10.313
d) altre commissioni	285.260	193.280
<b>Totale</b>	<b>1.302.266</b>	<b>1.107.687</b>

Le commissioni passive sono rappresentate principalmente dai costi per i servizi di distribuzione prestati dalle banche del Gruppo.

Tra le altre commissioni figurano i costi per le pratiche c.d. "Sabatini" e per l'ottenimento delle garanzie concesse da Mediocredito Centrale.

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – Voce 130****8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o rignate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(2.192)</b>	-	-	-	-	-	<b>190</b>	-	-	-	<b>(2.003)</b>	<b>1.102</b>
- per leasing	(2.192)	-	-	-	-	-	190	-	-	-	(2.003)	1.102
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso società finanziarie</b>	<b>(131.556)</b>	-	-	<b>(352)</b>	-	-	<b>28.467</b>	<b>10.330</b>	-	-	<b>(93.112)</b>	-
- per leasing	(131.556)	-	-	(352)	-	-	28.467	10.330	-	-	(93.112)	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Crediti verso clientela</b>	<b>(4.640.943)</b>	<b>(1.786.879)</b>	-	<b>(1.634.258)</b>	-	-	<b>3.509.006</b>	<b>799.614</b>	<b>4.737.656</b>	-	<b>984.198</b>	<b>10.651.082</b>
- per leasing	(4.640.943)	(1.786.879)	-	(1.634.258)	-	-	3.509.006	799.614	4.737.656	-	984.198	10.651.082
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.774.691)</b>	<b>(1.786.879)</b>	-	<b>(1.634.610)</b>	-	-	<b>3.537.663</b>	<b>809.944</b>	<b>4.737.656</b>	-	<b>889.083</b>	<b>10.652.183</b>

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo stadio – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle rettifiche collettive sulle posizioni in bonis.

In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della situazione di incertezza nell'attuale contesto macroeconomico, la Società ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti. Il totale del saldo rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2024, allineate alle politiche creditizie applicate dalla Capogruppo, è positivo ed ammonta ad € 889.083 e sono ascrivibili in via principale alle riprese nette da incasso sulle esposizioni non performing del terzo stadio.

**SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160****10.1 - Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.24	Totale 31.12.23
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>4.122.855</b>	<b>4.020.457</b>
a) salari e stipendi	2.884.487	2.632.149
b) oneri sociali	732.439	621.923
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	47.636	54.196
f) accant.al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	218.210	158.447
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	240.084	553.743
<b>2. Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>308.087</b>	<b>258.540</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(172.645)</b>	<b>(239.475)</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>369.454</b>	<b>184.807</b>
<b>Totale</b>	<b>4.627.752</b>	<b>4.224.330</b>

L'incremento del costo del personale rispetto al precedente esercizio è riconducibile principalmente all'incremento dell'organico anche attraverso distacchi passivi da altre società del Gruppo.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

NUMERO MEDIO DIPENDENTI	2024	2023
<b>CATEGORIA</b>		
<b>Dirigenti</b>	2	2
<b>Quadri</b>	15	17
<b>Impiegati</b>	28	24
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>43</b>

## 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/ settori	Totale 2024	Totale 2023
Prestazioni di servizi professionali resi da terzi	1.397.471	1.585.469
Prestazioni di servizi vari resi da terzi	1.096.248	821.734
Spese per locali in uso	96.172	108.724
Postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	111.733	79.697
Altri oneri autovetture	129.050	93.160
Altre spese ed oneri	216.453	157.196
<b>Totale</b>	<b>3.047.126</b>	<b>2.845.980</b>

Le altre spese amministrative segnano un incremento di € 201.147 riconducibile principalmente all'incremento dei costi IT e per servizi in outsourcing da società del Gruppo.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	31.12.24	31.12.23
Totale accantonamenti	(294.079)	(251.293)
Totale riprese di valore	258.926	1.278.288
<b>Totale riprese (accantonamenti)</b>	<b>(35.153)</b>	<b>1.026.995</b>

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	31.12.24	31.12.23
<b>Accantonamenti</b>		
a ) quiescenza e obbligh simili	-	-
b) altri fondi per rischi ed oneri	(1.302.873)	(1.059.629)
<b>Totale accantonamenti</b>	<b>(1.302.873)</b>	<b>(1.059.629)</b>
<b>Totale riprese di valore</b>	<b>1.886.655</b>	<b>1.229.839</b>
<b>Totale riprese (accantonamenti)</b>	<b>583.782</b>	<b>170.210</b>

Al 31 dicembre 2024 la voce segna riprese nette per € 548.628 principalmente per effetto di rilasci di accantonamenti relativi a vertenze connesse al personale, risoltesi nel corso del 2024.

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180****12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato netto ( a + b - c )
A: Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(254.815)	-	-	(254.815)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(41.190)	-	-	(41.190)
A.2 detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(296.005)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(296.005)</b>

**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190****13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato Netto ( a + b - c )
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>				
di cui software:	(35.600)	-	-	(35.600)
1.1 di proprietà	(35.600)	-	-	(35.600)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(35.600)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(35.600)</b>

**SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200****14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

La voce risulta così composta:

Voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
per altri riferiti ad operazioni di leasing	(1.489.149)	2.162.024	672.875
per altri diversi	(2.073)	18.774	16.702
<b>Totale 31.12.24</b>	<b>(1.491.222)</b>	<b>2.180.798</b>	<b>689.576</b>
<b>Totale 31.12.23</b>	<b>(1.033.529)</b>	<b>1.458.173</b>	<b>424.645</b>

Gli altri proventi e oneri di gestione ammontano a € 689.875 e sono costituiti principalmente da proventi non ricorrenti relativi a estinzioni anticipate di contratti di leasing o a recuperi e rimborsi di spese per conto della clientela.

**SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220****15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Voci	31.12.24	31.12.23
<b>A. Proventi</b>	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	-	(500.000)
1. Svalutazioni	-	(500.000)
2. Perdite da cessione	-	-
3. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	<b>(500.000)</b>

**SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti (-)	(1.164.394)	(4.485.154)
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi (+/-)	45.947	(72.555)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.297.370)	(1.178.653)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>(2.415.817)</b>	<b>(5.736.363)</b>

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
	<b>Imponibile</b>	<b>IRES (27,5%)</b>
<b>Utile (Perdita) prima delle imposte (a)</b>	<b>7.429.548</b>	
<b>Onere fiscale teorico (a)</b>		<b>2.043.126</b>
<b>Variazioni in aumento</b>		
- temporanee (b)	2.150.594	591.413
- permanenti (c)	160.317	44.087
- rigiro variazioni temporanee in diminuzione es. prec	-	-
<b>Variazioni in diminuzione</b>		
- temporanee		
- permanenti (d)	(63.255)	(17.395)
- rigiro variazioni temporanee in aumento es. prec (e)	(6.447.139)	(1.772.963)
<b>Onere IRES corrente (f = a+b+c+d+e)</b>	<b>3.230.065</b>	<b>888.268</b>
<b>Onere IRES di competenza (g = f-e-b)</b>		<b>2.069.818</b>
	<b>Imponibile</b>	<b>IRAP (5,28%)</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.308.743</b>	
Oneri ammessi in deduzione IRAP	6.921.253	
<b>Differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione (h)</b>	<b>6.387.491</b>	
<b>Onere fiscale teorico (h)</b>		<b>355.783</b>
<b>Variazioni in aumento</b>		
- temporanee	-	-
- permanenti (i)	947.691	52.786
- rigiro variazioni temporanee in diminuzione es. prec	-	-
<b>Variazioni in diminuzione</b>		
- temporanee	-	-
- permanenti (l)	(298.445)	(16.623)
- rigiro variazioni temporanee in aumento es. prec (m)	(2.079.350)	(115.820)
<b>Onere IRAP corrente (n = h+i+l+m)</b>	<b>4.957.387</b>	<b>276.126</b>
<b>Onere IRAP di competenza (o = n - m)</b>		<b>391.946</b>
<b>Totale IRES + IRAP di competenza (p = o + g)</b>		<b>2.461.764</b>
Imposte es. precedenti		(45.947)
<b>Totale imposte dell'esercizio</b>		<b>2.415.817</b>

## SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	<b>21.488</b>	<b>705.619</b>	<b>40.104.423</b>	<b>950</b>	<b>20.955</b>	<b>1.612.395</b>	<b>42.465.830</b>	<b>36.496.717</b>
- beni immobili	14.672	492.052	19.988.894	65	20.649	537.116	21.053.448	18.899.360
- beni mobili	6.634	4.176	4.556.514	683	205	432.452	5.000.663	3.469.167
- beni strumentali	182	209.391	15.559.015	202	102	642.827	16.411.719	14.128.190
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del giunto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.488</b>	<b>705.619</b>	<b>40.104.423</b>	<b>950</b>	<b>20.955</b>	<b>1.612.395</b>	<b>42.465.830</b>	<b>36.496.717</b>

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### A. LEASING (LOCATORE)

##### A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

##### A.2 Leasing finanziario

##### A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazioni dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 2024			Totale 2023		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	2.314.409	213.437.022	215.751.431	2.341.233	195.726.648	198.067.881
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.950.201	181.312.611	183.262.812	1.606.248	172.297.087	173.903.335
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.465.036	139.491.702	140.956.738	1.362.039	138.180.891	139.542.930
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.098.190	92.941.273	94.039.463	1.136.743	96.881.397	98.018.139
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	806.265	55.502.945	56.309.210	947.322	54.985.646	55.932.968
Da oltre 5 anni	2.649.471	140.531.393	143.180.864	2.930.555	113.841.149	116.771.704
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>10.283.572</b>	<b>823.216.945</b>	<b>833.500.517</b>	<b>10.324.140</b>	<b>771.912.818</b>	<b>782.236.958</b>
<b>RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI</b>						
Utili finanziari non maturati (-)	(2.654.907)	(108.647.986)	(111.302.893)	(4.309.322)	(115.009.692)	(119.319.014)
Valore residuo non garantito (+)	1.984.208	70.756.622	72.740.830	2.100.668	66.711.178	68.811.846
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>9.612.873</b>	<b>785.325.582</b>	<b>794.938.455</b>	<b>8.115.486</b>	<b>723.614.304</b>	<b>731.729.790</b>

I valori esposti sono al netto delle rettifiche di valore. I finanziamenti per leasing sono al netto dei crediti per beni in attesa di locazione.

Gli utili finanziari non maturati sono costituiti dagli interessi futuri, inclusi a loro volta nei pagamenti da ricevere per il leasing sopra riportati, mentre il valore residuo non garantito, pari al valore del riscatto finale, è da aggiungere al totale pagamenti da ricevere.

##### A.2.2 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Composizione	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati				
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale	31/12/2024		31/12/2023	
				di cui: sofferenze	di cui: sofferenze		
<b>A. Beni immobili</b>	<b>414.602.933</b>	<b>336.703.495</b>	<b>8.458.060</b>	<b>18.642</b>	<b>7.658.835</b>	<b>131.816</b>	
- Terreni	-	-	-	-	-	-	
- Fabbricati	414.602.933	336.703.495	8.458.060	18.642	7.658.835	131.816	
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>321.957.337</b>	<b>309.549.747</b>	<b>786.588</b>	<b>17.120</b>	<b>336.348</b>	<b>27.332</b>	
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>94.728.281</b>	<b>77.361.060</b>	<b>368.225</b>	-	<b>118.235</b>	-	
- Autoveicoli	93.889.661	75.992.327	368.225	-	118.235	-	
- Aeronavale e ferroviario	838.619	1.368.734	-	-	-	-	
- Altri	-	-	-	-	-	-	
<b>D. Beni immateriali</b>	-	-	-	-	-	-	
- Marchi	-	-	-	-	-	-	
- Software	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>831.288.551</b>	<b>723.614.303</b>	<b>9.612.873</b>	<b>35.762</b>	<b>8.113.418</b>	<b>159.148</b>	

### A.2.3. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Composizione	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.24	Totale 31.12.23	Totale 31.12.24	Totale 31.12.23	Totale 31.12.24	Totale 31.12.23
<b>A. Beni immobili</b>	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
<b>B. Beni strumentali</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Beni mobili:</b>	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali</b>	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

### A.2.4 Altre informazioni

#### A.2.4.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

#### A.2.4.2 Altre informazioni su leasing finanziario - Canoni potenziali

I canoni potenziali - conguagli per indicizzazioni - sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e sono addebitati / accreditati alla clientela alle scadenze prefissate contrattualmente.

#### A.2.4.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazione ammontano ad € 13.619.514 (al 31.12.23 € 14.591.669).

Componente	Importo
<b>Strumentale</b>	<b>343.707</b>
Crediti per esposizioni non deteriorate	343.707
Esposizioni deteriorate	-
<b>Immobiliare</b>	<b>13.275.807</b>
Crediti per esposizioni non deteriorate	13.225.229
Esposizioni deteriorate	50.577
<b>Mobiliare</b>	
Autoveicoli	
Crediti per esposizioni non deteriorate	
Esposizioni deteriorate	
<b>Aeronavale e ferroviario</b>	
Crediti per esposizioni non deteriorate	
Esposizioni deteriorate	
<b>Altro</b>	
Crediti per esposizioni non deteriorate	
Crediti per esposizioni deteriorate	
<b>Su beni immateriali</b>	
Crediti per esposizioni non deteriorate	
Crediti per esposizioni deteriorate	

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.24	31.12.23
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>4) Impegni a erogare fondi</b>	<b>55.954.367</b>	<b>70.548.462</b>
a) Banche	50.163	-
i) a utilizzo certo	50.163	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	55.904.205	70.548.462
i) a utilizzo certo	55.904.205	70.548.462
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>55.954.367</b>	<b>70.548.462</b>

## SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale (attraverso la rete delle Banche Affiliate al Gruppo Cassa Centrale Banca) e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del territorio di riferimento. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Società favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Società, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un settore di particolare importanza per la Società. In tale ambito, le strategie commerciali sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito del Gruppo che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori

di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale il Gruppo opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.a I principali fattori di rischio**

Nello svolgimento della sua attività la Società è esposta al rischio che i crediti non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Società e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Società, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo, dalle Banche affiliate e dalle società prodotte come Claris Leasing nell'ambito delle attività di istruttoria.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole controllate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse controllate, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nella normativa interna della Società ultima aggiornata, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Crediti è l'organismo centrale delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione del credito performing, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La Direzione NPL della Capogruppo è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing di Gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di Gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 288/2015) la Società si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi

referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management). Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF di Gruppo e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Società rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequazione e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## **2.b Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte**

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzioni Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;

- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Società si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Società si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Società in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno, adottato in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole controllate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca/Società prodotto, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Società, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Direzione Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto

conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, ed ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Società adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

In materia di "rating interno" si precisa che:

- la società ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA.
- Il parametro di LGD viene invece calcolato internamente sulla base di una serie storica degli importi di recupero sia per le posizioni in sofferenza che di inadempienza probabile. Vengono considerati non solo i contratti "chiusi" con perdita definita ma anche le posizioni ancora "aperte" con perdita stimata.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Società ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

### **2.c I metodi di misurazione delle perdite attese**

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il

modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>1</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>2</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 4 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto".

<sup>1</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>2</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

## 2.d Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale, sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

## 3 Esposizioni creditizie deteriorate

### Modalità di classificazione:

La Società è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Società nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti*, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning e/o trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di

“*monitoring period*” e “*cure period*”.

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Società. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Società, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, il ricorso ad una valutazione analitica specifica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

#### **Modalità di raccordo con la Capogruppo per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale:**

Le politiche e le modalità di raccordo per la gestione delle partite anomale sono state oggetto di attività di coordinamento con la Capogruppo.

#### **Politiche di Write-off adottate**

La funzione “Monitoraggio e Recupero” aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni creditore problematiche (bonis, deteriorati, contratti oggetto di concessione).

Il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti problematici e le relative stime di previsione di perdita con cadenza trimestrale.

#### **Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCl). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della società.

#### 4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Società acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento di Gruppo, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Società tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi(c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Società;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della

concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
- il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Società alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio 2024 non si segnalano significativi interventi di forbearance.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.762	8.204.093	1.373.018	3.654.594	827.633.956	<b>840.901.423</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziaria designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>35.762</b>	<b>8.204.093</b>	<b>1.373.018</b>	<b>3.654.594</b>	<b>827.633.956</b>	<b>840.901.423</b>
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>159.148</b>	<b>7.910.658</b>	<b>43.613</b>	<b>3.379.318</b>	<b>762.779.586</b>	<b>774.272.323</b>



## 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.303.343	29.851.794	2.334.897	-	2.645.129	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	266.920	-	-	-	-	-
<b>Totale (31/12/2024)</b>	<b>28.570.263</b>	<b>29.851.794</b>	<b>2.334.897</b>	<b>-</b>	<b>2.645.129</b>	<b>-</b>
<b>Totale (31/12/2023)</b>	<b>25.726.061</b>	<b>64.264.095</b>	<b>4.470.339</b>	<b>7.676</b>	<b>1.765.334</b>	<b>-</b>

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rett. di valore complessive e acc.li complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
A.1 A VISTA	423.685	423.685	-	-	-	-	-	-	423.685	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	423.685	423.685	-	-	-	-	-	-	423.685	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>20.055.542</b>	<b>17.614.881</b>	<b>2.392.004</b>	<b>48.657</b>	<b>216.643</b>	<b>147.093</b>	<b>52.624</b>	<b>16.926</b>	<b>19.838.899</b>	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	48.657	-	-	48.657	16.926	-	-	16.926	31.731	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	48.657	-	-	48.657	16.926	-	-	16.926	31.731	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	20.006.885	17.614.881	2.392.004	-	199.717	147.093	52.624	-	19.807.168	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>20.479.227</b>	<b>18.038.566</b>	<b>2.392.004</b>	<b>48.657</b>	<b>216.643</b>	<b>147.093</b>	<b>52.624</b>	<b>16.926</b>	<b>20.262.584</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	50.163	50.163	-	-	522	522	-	-	49.640	-
<b>TOTALE B</b>	<b>50.163</b>	<b>50.163</b>	-	-	<b>522</b>	<b>522</b>	-	-	<b>49.640</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>20.529.389</b>	<b>18.088.729</b>	<b>2.392.004</b>	<b>48.657</b>	<b>217.165</b>	<b>147.615</b>	<b>52.624</b>	<b>16.926</b>	<b>20.312.224</b>	-

### 6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Le esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie sono rappresentate esclusivamente da contratti di leasing immobiliare.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>62.544</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>13.887</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	13.887	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	<b>48.657</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>62.544</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13.887</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write off	-	-
C.5 incassi	13.887	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>48.657</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### 6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	<b>16.574</b>	<b>16.574</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	<b>352</b>	<b>352</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	352	352	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	<b>16.926</b>	<b>16.926</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	2.826.400	X	-	2.826.400	-	2.790.637	X	-	2.790.637	-	35.762	22.341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.292.205	X	-	1.292.205	-	1.292.205	X	-	1.292.205	-	-	-
b) Inadempienze probabili	19.626.096	X	-	19.626.096	-	11.453.734	X	-	11.453.734	-	8.172.362	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.439.029	X	-	5.439.029	-	2.996.205	X	-	2.996.205	-	2.442.824	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.780.157	X	-	1.780.157	-	407.139	X	-	407.139	-	1.373.018	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.870.956	715.052	3.155.904	X	-	216.362	8.961	207.400	X	-	3.654.594	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	821.600.716	780.037.405	41.563.311	X	-	13.773.929	10.322.385	3.451.544	X	-	807.826.787	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.978.329	11.093	4.967.236	X	-	328.814	36	328.777	X	-	4.649.515	-
<b>Totale A</b>	<b>849.704.324</b>	<b>780.752.457</b>	<b>44.719.215</b>	<b>24.232.652</b>	-	<b>28.641.801</b>	<b>10.331.347</b>	<b>3.658.944</b>	<b>14.651.510</b>	-	<b>821.062.524</b>	<b>22.341</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	55.904.205	55.637.285	266.920	X	-	331.211	328.929	2.282	X	-	55.572.994	-
<b>Totale B</b>	<b>55.904.205</b>	<b>55.637.285</b>	<b>266.920</b>	<b>X</b>	-	<b>331.211</b>	<b>328.929</b>	<b>2.282</b>	<b>X</b>	-	<b>55.572.994</b>	-
<b>Totale A+B</b>	<b>905.608.529</b>	<b>836.389.741</b>	<b>44.986.135</b>	<b>24.232.652</b>	-	<b>28.973.012</b>	<b>10.660.276</b>	<b>3.661.226</b>	<b>14.651.510</b>	-	<b>876.635.517</b>	<b>22.341</b>

**6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.709.354</b>	<b>21.028.628</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>330.767</b>	<b>2.340.512</b>	<b>1.509.603</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		2.298.591	1.509.603
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	330.767	41.921	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.159.121</b>	<b>5.937.659</b>	<b>159.271</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	528.954	-	-
C.3 incassi	630.166	5.937.659	159.271
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.881.000</b>	<b>17.431.481</b>	<b>1.350.332</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>939.614</b>	<b>926.637</b>	<b>105.810</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>76.783</b>	<b>1.502.071</b>	<b>107.052</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.488.598	98.373
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	76.783	13.472	8.679
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>70.997</b>	<b>744.825</b>	<b>79.591</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	25.631	-	-
C.3 incassi	45.366	744.825	79.591
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>945.400</b>	<b>1.683.883</b>	<b>133.271</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>7.745</b>	<b>254.083</b>	<b>10.160</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>-</b>	<b>395.395</b>	<b>358.871</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	159.936	358.871
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10.160	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	225.299	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.745</b>	<b>138.748</b>	<b>72.478</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	7.745	138.748	62.318
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	10.160
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>-</b>	<b>510.731</b>	<b>296.553</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**Immobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>11.290.866</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>384.010</b>	<b>5.213.682</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	384.010	5.213.682
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.828.054</b>	<b>246.446</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write off	-	-
C.5 incassi	5.025.353	246.446
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	802.700	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.846.823</b>	<b>4.967.236</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Strumentale

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>882.794</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.618</b>	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.618	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>884.412</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Mobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>32.936</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	32.936
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>21.843</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write off	-	-
C.5 incassi	-	21.843
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	<b>11.093</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

### Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.577.538</b>	<b>883.101</b>	<b>13.547.578</b>	<b>6.122.206</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>400.726</b>	-	<b>746.896</b>	<b>177.706</b>	<b>124.352</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	400.726	-	612.108	142.695	122.246	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	134.788	35.012	2.105	-
<b>C Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.115.906</b>	<b>388.843</b>	<b>4.044.700</b>	<b>3.390.172</b>	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	271.605	264.016	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	586.952	388.843	3.773.095	2.875.820	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	528.954	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	250.337	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.862.358</b>	<b>494.258</b>	<b>10.249.774</b>	<b>2.909.741</b>	<b>124.352</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>912.281</b>	<b>796.710</b>	<b>654.137</b>	<b>86.084</b>	<b>69.294</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>86.995</b>	<b>1.237</b>	<b>597.697</b>	<b>381</b>	<b>27.003</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	86.995	1.237	553.374	381	24.156	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	44.322	-	2.847	-
<b>C Variazioni in diminuzione</b>	<b>70.997</b>	-	<b>269.675</b>	-	<b>30.768</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	45.366	-	269.675	-	30.768	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	25.631	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>928.280</b>	<b>797.947</b>	<b>982.158</b>	<b>86.465</b>	<b>65.529</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>7.745</b>	-	<b>142.946</b>	-	<b>3.062</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	<b>105.901</b>	-	<b>217.258</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	97.379	-	177.963	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	909	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	7.613	-	39.295	-
<b>C Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.745</b>	-	<b>27.046</b>	-	<b>3.062</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	2.153	-
C.2 riprese di valore da incasso	7.745	-	27.046	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	909	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	<b>221.801</b>	-	<b>217.258</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## 7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito principalmente da esposizioni vs. piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie produttrici e consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa.

### 7.2 Distribuzione delle attività finanziarie degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

In materia di rating interno si segnala che la società ha continuato a utilizzare, come fonte di assegnazione dei rating creditizi alla clientela, il modello di classificazione della clientela elaborato da ASSILEA SERVIZI ed aggiornato con le informazioni della Centrale Rischi di Assilea (BDCR).

Esposizioni	Classi di rating esterni											Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	Altro		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>27.140.828</b>	<b>158.429.760</b>	<b>253.321.150</b>	<b>106.580.352</b>	<b>120.757.311</b>	<b>52.549.541</b>	<b>39.682.496</b>	<b>26.592.184</b>	<b>8.329.760</b>	<b>11.303.598</b>	<b>36.214.445</b>	-	<b>840.901.423</b>
- Primo stadio	27.081.614	157.473.411	251.401.566	104.389.823	107.561.296	47.613.294	32.961.940	21.138.104	4.359.556	64.960	33.843.335	-	787.888.899
- Secondo stadio	79	722.862	1.448.879	1.508.389	11.369.150	4.905.007	6.048.371	5.451.259	3.704.126	5.902.148	2.339.380	-	43.399.651
- Terzo stadio	59.134	233.486	470.704	682.140	1.826.865	31.239	672.184	2.821	266.078	5.336.490	31.731	-	9.612.873
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>27.140.828</b>	<b>158.429.760</b>	<b>253.321.150</b>	<b>106.580.352</b>	<b>120.757.311</b>	<b>52.549.541</b>	<b>39.682.496</b>	<b>26.592.184</b>	<b>8.329.760</b>	<b>11.303.598</b>	<b>36.214.445</b>	-	<b>840.901.423</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>425.525</b>	<b>10.012.400</b>	<b>8.066.673</b>	<b>2.945.573</b>	<b>7.278.332</b>	<b>2.116.302</b>	<b>760.961</b>	<b>536.808</b>	<b>463.200</b>	-	<b>23.010.570</b>	-	<b>55.616.344</b>
- Primo stadio	425.525	9.745.480	8.066.673	2.945.573	7.278.332	2.116.302	760.961	536.808	463.200	-	23.010.570	-	55.349.424
- Secondo stadio	-	266.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	266.920
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale D</b>	<b>425.525</b>	<b>10.012.400</b>	<b>8.066.673</b>	<b>2.945.573</b>	<b>7.278.332</b>	<b>2.116.302</b>	<b>760.961</b>	<b>536.808</b>	<b>463.200</b>	-	<b>23.010.570</b>	-	<b>55.616.344</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>27.566.352</b>	<b>168.442.160</b>	<b>261.387.822</b>	<b>109.525.926</b>	<b>128.035.643</b>	<b>54.665.843</b>	<b>40.443.457</b>	<b>27.128.992</b>	<b>8.792.960</b>	<b>11.303.598</b>	<b>59.225.014</b>	-	<b>896.517.767</b>

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: Imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		Banche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	35.762	2.247.050	-	543.587	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	31.731	16.926	-	-	7.979.452	11.349.027	192.910	104.706	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	31.731	16.926	-	-	2.442.824	2.996.205	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.373.018	407.139	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	19.402.609	195.352	-	-	775.621.178	13.517.745	35.860.203	472.545	828.018	4.365
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	<b>19.434.339</b>	<b>212.278</b>	-	-	<b>785.009.410</b>	<b>27.520.962</b>	<b>36.053.113</b>	<b>1.120.839</b>	<b>828.018</b>	<b>4.365</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	55.084.247	327.968	488.747	3.244	49.640	522
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>55.084.247</b>	<b>327.968</b>	<b>488.747</b>	<b>3.244</b>	<b>49.640</b>	<b>522</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	<b>19.434.339</b>	<b>212.278</b>	-	-	<b>840.093.657</b>	<b>27.848.929</b>	<b>36.541.860</b>	<b>1.124.083</b>	<b>877.658</b>	<b>4.887</b>
<b>Totale 31.12.23</b>			<b>16.292.948</b>	<b>121.973</b>			<b>790.789.973</b>	<b>29.331.258</b>	<b>37.070.076</b>	<b>1.026.026</b>	<b>626.354</b>	<b>2.172</b>

## 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	17.120	1.911.176	18.642	879.462	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.588.700	2.982.685	5.430.805	7.047.922	609.342	787.181	575.247	652.872
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.387	319	1.345.881	392.815	19.750	14.005	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	225.877.262	2.346.636	550.895.229	9.779.717	32.908.130	1.045.363	22.031.613	1.018.291
<b>Totale (A)</b>	<b>227.473.349</b>	<b>5.329.640</b>	<b>557.689.035</b>	<b>19.131.630</b>	<b>33.555.864</b>	<b>2.726.010</b>	<b>22.606.860</b>	<b>1.671.163</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.797.397	72.743	42.342.506	238.333	1.321.333	10.916	1.111.758	9.742
<b>Totale (B)</b>	<b>10.797.397</b>	<b>72.743</b>	<b>42.342.506</b>	<b>238.333</b>	<b>1.321.333</b>	<b>10.916</b>	<b>1.111.758</b>	<b>9.742</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>238.270.746</b>	<b>5.402.383</b>	<b>600.031.541</b>	<b>19.369.963</b>	<b>34.877.197</b>	<b>2.736.926</b>	<b>23.718.618</b>	<b>1.680.905</b>
<b>Totale 31.12.23</b>	207.377.059	4.858.831	589.542.292	21.346.675	32.563.348	2.868.915	15.296.651	1.407.010

### 9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza (Circ. 288 e Circ. 286 di Banca d'Italia) definisce "grande esposizione" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Ente erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero

- indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2024 risultano in essere posizioni di rischio che, in base alla normativa di vigilanza vigente, costituiscono "grandi esposizioni".

Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia le grandi esposizioni con l'indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del patrimonio di vigilanza.

GRANDI ESPOSIZIONI	N.CLI	VALORE NOMINALE	VALORI PONDERATI
AMMONTARE	10	192.852.436	31.500.436

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della capogruppo e delle società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati i compiti di coordinamento e supervisione sulle controllate nella specifica materia.

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi e una parte più ridotta di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2024 sono rappresentati dal 86,1% da operazioni a tasso indicizzato e per il 13,9% da operazioni a tasso fisso.

Oltre al capitale proprio, le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono rese disponibili dalla capogruppo e sono principalmente a revoca e a tasso variabile con revisione annuale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineamento temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta.

In merito all'andamento dei tassi, nel corso del 2024 si è assistito all'inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio con la progressiva riduzione dei tassi di mercato nella seconda metà dell'esercizio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>47.708.073</b>	<b>686.032.325</b>	<b>9.936.432</b>	<b>18.724.016</b>	<b>60.042.116</b>	<b>17.034.591</b>	<b>1.423.871</b>	
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	47.708.073	686.032.325	9.936.432	18.724.016	60.042.116	17.034.591	1.423.871	
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>739.065.173</b>	<b>127.426</b>	<b>12.344</b>	<b>23.805</b>	<b>8.958.021</b>			
2.1 Debiti	739.065.173	127.426	12.344	23.805	8.958.021			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.2 posizioni lunghe								
3.1 posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.4 posizioni lunghe								
3.3 posizioni corte								

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mis-matching temporali di revisione del tasso, viene analizzata la sensitività del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso e consentono il monitoraggio delle posizioni e la definizione di eventuali azioni correttive. Di tali risultati, è informata periodicamente la Capogruppo.

### 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio tasso di interesse

La capogruppo ha affidato la società con uno scoperto di c/c di € 900.000.000 a revoca, con riferimento ad un parametro variabile.

#### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei "Regolamenti" della Capogruppo e nel "Regolamento Aziendale". Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità

che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un "Modello Organizzativo 231" idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001. L'organismo di supervisione denominato "Organismo di Vigilanza 231" è stato identificato nel Collegio Sindacale della società.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l'adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare "modelli di misurazione avanzata" degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il "metodo base" (Circ.288, Circ.286 e Circ. 263 di Banca d'Italia).

## **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese ed inattese, senza intaccare l'operatività corrente o la propria posizione finanziaria.

Il modello di "governance" adottato dal Cassa Centrale Banca risulta fondato su un processo di gestione accentrata del rischio di liquidità. La Capogruppo definisce le modalità di rilevazione e gestione di tale rischio, come pure le attività di funding.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

"Il Servizio Risk Management assicura il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai tre mesi."

Tale servizio è svolto per conto della società dalla capogruppo, che fornisce la maggior parte delle fonti di finanziamento che ammontano a € 900.000.000, concessi sottoforma di scoperto di conto corrente, come indicato nelle altre informazioni sul rischio di interesse.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A VISTA	Da oltre 1 a 7 giorni	Da oltre 7 gg fino a 15 gg	Da oltre 15 gg fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>36.576.906</b>	<b>1.059.686</b>	<b>16.759</b>	<b>20.907.156</b>	<b>45.011.217</b>	<b>58.568.575</b>	<b>106.288.474</b>	<b>301.529.496</b>	<b>149.135.640</b>	<b>163.996.908</b>	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	36.576.906	1.059.686	16.759	20.907.156	45.011.217	58.568.575	106.288.474	301.529.496	149.135.640	163.996.908	
A.4 Altre attività											
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>734.997.208</b>	<b>863</b>		<b>439.645</b>	<b>2.850.654</b>	<b>1.068.772</b>	<b>400.150</b>	<b>8.937.124</b>	<b>20.897</b>		
B.1 Debiti vs.											
- BANCHE	731.193.060				431.737		97.598	8.850.000			
- ENTI FINANZIARI	1.224	863	1.318	1.386	9.033	12.790	24.577	87.124	20.897		
- CLIENTELA	3.802.925			438.260	2.409.884	1.055.982	277.975				
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>C. OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>73.172.667</b>	<b>0</b>		<b>2.829.503</b>	<b>14.566.717</b>	<b>20.227.946</b>	<b>1.111.902</b>	<b>0</b>			
C.1 Derivati fin. Con scambio di capitali											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati fin. senza scambio di capitali											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	17.218.299			2.829.503	14.566.717	20.227.946	1.111.902				
- posizioni corte	55.954.367										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## 4.1 Il Patrimonio dell'impresa

## 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali. Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo. Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci /Valori	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
<b>1 Capitale</b>	<b>40.000.000</b>	<b>40.000.000</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-
<b>3. Riserve</b>	<b>29.101.762</b>	<b>28.542.641</b>
- di utili	-	-
a) legale	3.389.060	2.829.939
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	25.712.702	25.712.702
- Altre	-	-
<b>4. Azioni proprie</b>	-	-
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>21.765</b>	<b>16.059</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	21.765	16.059
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
<b>6. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>7. Utile/Perdita d'esercizio</b>	<b>5.013.732</b>	<b>11.182.435</b>
<b>Totale</b>	<b>74.137.259</b>	<b>79.741.134</b>

## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Fondi propri

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai filtri prudenziali e dalle detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1. I filtri prudenziali applicabili a Claris Leasing sono costituiti esclusivamente dal valore in bilancio degli intangibili.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie

e detrazioni. Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Nel caso di Claris Leasing i Fondi propri coincidono con il valore del capitale primario di classe 1.

<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>31.12.2023</b>
<b>Componenti il capitale primario di classe 1</b>		
CAPITALE SOCIALE	40.000.000	40.000.000
RISERVA LEGALE	3.389.060	2.829.939
RISERVE DI UTILI	25.712.702	25.712.702
RISERVA DI VALUTAZIONE	21.765	16.059
AZIONI PROPRIE	-	-
PERDITA DI ESERCIZIO	-	-
UTILE DI ESERCIZIO DESTINATO A RISERVE	-	-
<b>TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>69.123.527</b>	<b>68.558.700</b>

L'utile netto di esercizio da destinare a riserve viene incluso nel patrimonio solo dopo l'approvazione da parte della Assemblea degli Azionisti, ovvero se autorizzati da Banca d'Italia a fronte di presentazione richiesta da parte della società.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	<b>TOTALE 31.12.24</b>	<b>TOTALE 31.12.23</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>69.123.527</b>	<b>68.558.700</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>69.123.527</b>	<b>68.558.700</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(130.800)	(126.400)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>	<b>68.992.727</b>	<b>68.432.300</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)</b>	<b>68.992.727</b>	<b>68.432.300</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici.

Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

In deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- a) un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- b) un coefficiente di capitale totale del 6%

Al 31 dicembre 2024 i coefficienti patrimoniali di Claris Leasing soddisfano ampiamente i requisiti sopra richiamati.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.24	31.12.23	31.12.24	31.12.23
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>880.188.094</b>	<b>818.572.900</b>	<b>465.485.370</b>	<b>433.175.842</b>
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			27.929.122	25.990.550
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.398.750	2.400.651
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>30.327.872</b>	<b>28.391.201</b>
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>505.464.539</b>	<b>473.186.688</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>13,649%</b>	<b>14,462%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>13,649%</b>	<b>14,462%</b>

**SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31.12.2024	31.12.2023
<b>10,</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.013.732</b>	<b>11.182.435</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20,</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30,</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40,</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
<b>50,</b>	Attività materiali		
<b>60,</b>	Attività immateriali		
<b>70,</b>	Piani a benefici definiti	5.706	5.822
<b>80,</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90,</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100,</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110,</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120,</b>	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130,</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140,</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150,</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>160,</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170,</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180,</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190,</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.706</b>	<b>5.822</b>
<b>200,</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>5.019.438</b>	<b>11.188.257</b>

**SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La Società, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la società ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

#### Persone fisiche:

1. dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
  - 1) dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
2. i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - 2) si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - a. i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
    - b. i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
    - c. i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
    - d. i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
3. persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

#### Persone giuridiche:

- a) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- b) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- c) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- d) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- e) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- f) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- g) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- h) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

### **6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2024	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	443.820	443.820	68.844	68.844	-	-	512.664	512.664
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	43.349	43.349	-	-	-	-	43.349	43.349
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>487.169</b>	<b>487.169</b>	<b>68.844</b>	<b>68.844</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>556.013</b>	<b>556.013</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica, i gettoni di presenza ed il rimborso spese.

## 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

## 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate (importi in migliaia di euro):

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	60.423	(740.043.060)	-	-	31	(28.494.686)
Società sottoposte al controllo della Capogruppo	189.148	(1.177)	-	-	-	(159.449)
Controllate	1.248.244	(80.362)	-	-	205.468	(102.508)
Amministratori e Dirigenti	-	-	-	-	-	(487.169)
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.497.815</b>	<b>(740.124.599)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>205.499</b>	<b>(29.243.812)</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

### 7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione

Descrizione Attività'	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario Euro
Revisione contabile	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	65.207
Servizi di attestazione	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	2.617
Altri servizi	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	0
<b>Totale</b>		<b>67.824</b>

### 7.4 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

Claris Leasing S.p.A. è controllata al 100% da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., con sede legale in Trento ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Capogruppo. Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2023) dalla controllante.

Voci dell'Attivo	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	264.172
Attività finanziarie	17.580.742
Partecipazioni	255.647
Attività materiali ed immateriali	25.972
Altre attività	479.375
<b>Totale Attivo</b>	<b>18.605.908</b>

Voci del Passivo	31/12/2023
Passività finanziarie	16.766.954
Derivati di copertura	310
Passività fiscali e altre passività	624.638
Treatmento di fine rapporto del personale	1.065
Fondi per rischi ed oneri	25.596
Patrimonio netto	1.187.345
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>18.605.908</b>

Voci di Conto Economico	31/12/2023
<b>Margine di interesse</b>	<b>58.160</b>
Commissioni nette	99.573
Dividendi	39.148
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	2.294
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>199.175</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	18.551
Risultato della gestione finanziaria	217.726
Oneri di gestione	(225.741)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.242
Altri proventi (oneri)	41.408
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(4.970)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>29.665</b>
Imposte sul reddito	1.458
<b>Risultato netto</b>	<b>31.123</b>

Treviso, 12 marzo 2025

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

